# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 298 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Venerdì 16 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




## Il Bilancio dello Stato

Come nel settore squisitamente politico, anche in quelli, non meno delicati e sensibili, dell'economia e della finanza, il Regime preferisce la sincerità e la ricchezza, agli arzigogoli contabili, alle furbizie tecniche — misteriose e illeggibili per la maggioranza — con cui i Governi democratici redigono i bilanci consuntivi e preventivi e stillano cifre non d'altro preoccupati che di alzare l'attivo e diminuire il passivo degli esercizi, in modo che ai paurosi disavanzi corrisponda una contropartita di impalpabile sostanza.

Abbiamo appreso dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1939 XVII-1940 XVIII approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, come dall'anteguerra ad oggi il fabbisogno nazionale abbia raggiunto un livello considerevole, impegnativo per tutte le energie vitali del Paese. Ci è stato detto che le spese militari assorbiranno in un quinquennio dieci miliardi di lire, ripartiti in cinque esercizi, onere non lieve e che tra le entrate e le uscite si verificherà un disavanzo di oltre quattro miliardi, che sarà fronteggiato e coperto con provvedimenti adeguati. Ma una tale esposizione non può raggiungere, nella coscienza dei cittadini, il suo significato costruttivo e avveniristico, se la si osservi con l'arido spirito del contabile e peggio ancora dell'economista disinteressato ai fini morali, etici, difensivi, rivoluzionari in una parola, che il Fascismo pone sempre a base imprescindibile di ogni sua ambizione.

Con una massa di manovra limitata, a confronto di quelle, sempre più pletoriche e sterili di risultati, di altre Nazioni dilaniate dalle lotte di partito e stagnanti o decadenti su antiche posizioni acquisite, il Regime fascista conduce parallelamente due azioni decisive per l'avvenire del Paese: la prima tendente al risanamento e al potenziamento di tutta la struttura materiale ed etica della Nazione — dalle case alle scuole, dalle famiglie ai culti, dalle vie di comunicazione alla restaurazione edilizia, ecc. —; la seconda, mirante a dare all'Italia quei mezzi militari di difesa, che sono la sola garanzia possibile contro gli armamenti altrui, sempre in maggiore sviluppo e le mire, variamente offensive, di più o meno potenti avversari.

A questi due fronti se n'è aggiunto un altro, non meno importante e positivo: l'Impero, apporto sicuro di futuro benessere, di ricchezza e di prestigio mondiale, che darà frutti adeguati al sacrificio che le nostre generazioni ardite di costruttori sapranno compiere.

Queste « voci » morali, sottolineano e nobilitano le cifre del bilancio, dandogli un carattere di forza motrice proiettata nel futuro, piuttosto che il significato contingente di rigida oculatezza finanziaria, che si ritragga, pavida, dinanzi a compiti programmatici, rinunziando a quelle conquiste da cui in definitiva dipende l'equilibrio futuro. Le spese che il Regime sostiene, sono di autentica tesaurizzazione o trasformazione e per questo trasferiscono, in luogo di disperderlo, il patrimonio nazionale nei settori ove si manifestino più urgenti le necessità. L'imperativo della difesa nazionale non ammette discussioni sulla cifra stanziata per gli armamenti. Nè c'è da farsi illusioni sui propositi della canea antifascista e antiitaliana risorta in latrati dopo il convegno di Monaco. Le odierne sedute alla Camera inglese e le campagne di stampa e le parole pronunziate ieri dal Ministro degli Esteri francese, non sono favorevoli sintomi di quella pace così utile ai guerrafondai per mascherarsi da agnelli. Il pretesto, questa volta, è stato trovato nelle grida patriottiche dei deputati italiani. Domani sarà un altro incidente qualsiasi a riaccendere la miccia. Purchè lo stato d'animo, l'atmosfera di elettricità che i nemici della concordia desiderano per le loro manovre affaristiche o parlamentari, siano mantenuti in efficienza, pronti a divampare.

Con qual diritto le sinistre britanniche chiedono al sig. Chamberlain ingerenze e impegni su questioni che non pongono minimamente in gioco la sicurezza dell'Impero? Come può, il ministro Bonnet, negando la storia oltre che la nuova realtà formatasi in questi anni, che l'Italia non avrà mai un pollice di quel territorio, che egli si ostina a considerare francese?

Un fatto è certo: ogni tentativo è stato fatto per mandare all'aria il viaggio a Roma, deciso dal Premier inglese e ogni mezzo sarà escogitato per frustrarne i benefici. Si è cominciato infatti, in Tunisia, a licenziare in massa gli italiani occupati nelle aziende francesi, ponendo l'Italia anche di fronte a questo problema di non prorogabile soluzione. Anche l'ottimismo di Mussolini e di Chamberlain, provocato in tal modo, non può non cedere ad un minimo di incertezza. I prossimi giorni o mesi porteranno a maturità gli eventi. Nell'attesa, vigile e tempestivo, col consenso concorde del popolo, il Regime provvede a rafforzare il suo Esercito e le sue frontiere.

## Problemi militari discussi al Senato

### L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 15.

La seduta antimeridiana del Senato ha inizio alle ore 10 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

#### Per Marconi

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D.L. 14 luglio 1937 n. 2716, concernente la autorizzazione al Ministero delle Comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo *Elettra* di proprietà del march. senatore Marconi (2431) approvato dalla Camera dei deputati.

BELLUZZO la figura di Guglielmo Marconi è presente all'animo di tutti. Tutti ricordano questo grande scienziato italiano, al quale è dovuta la più mirabile invenzione dei tempi moderni. La nave *Elettra* è il suo laboratorio ed è bene che tutti gli italiani la possano visitare e sopratutto le generazioni future, che devono ricordare il valore e la genialità del Grande Scomparso. Anche se l'invenzione di Guglielmo Marconi si fosse limitata alla segnalazione dell'S.O.S. egli avrebbe meritato la riconoscenza imperitura dell'umanità. *(Applausi vivissimi)*

PRESIDENTE. Il Senato del Aegno si associa unanime, con fervido entusiasmo, alle parole di omaggio pronunciate dal senatore Belluzzo in memoria di Colui che onorò la scienza italiana e la Patria e fu splendido lustro della nostra assemblea. *(Applausi vivissimi).*

#### Gas ed elettricità

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 5 settembre 1938 XVI n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica.

TOFANI: Il disegno di legge in discussione modifica le norme messe in vigore da un precedente provvedimento di legge circa le imposte sul consumi di gas e di energia elettrica, specialmente per quanto riguarda le esenzioni delle imposte sull'energia impiegata in industrie elettrometallurgiche ed elettrochimiche. La dizione piuttosto data del precedente disegno di legge nei riguardi della definizione delle industrie che dovevano essere esentate dalle imposte, ha fatto sì che molto lata fosse anche l'applicazione della legge. Col nuovo disegno di legge i limiti dell'esenzione vengono ristretti, ma non c'è ancora una sufficiente esattezza nella classificazione delle industrie che devono essere esentate. Non è tuttavia necessario emendare il disegno di legge. Basterà dare opportune istruzioni alle Intendenze di Finanza perchè l'applicazione risponda pienamente ai fini della legge.

BELLUZZO dichiara che gli argomenti del senatore Tofani non lo hanno convinto. I prezzi dell'energia elettrica sono stati bloccati ad un livello effettivamente basso, mentre gli industriali a cui questa energia è fornita hanno aumentato i prezzi dei loro prodotti del 30 ed anche del 40 per cento. Non vi è quindi ragione di protestare. Del resto l'attuale situazione finanziaria impone la necessità di pagare tutte le tasse senza sollevare obiezioni.

TOFANI parlando per fatto personale precisa che non si è mai rifiutato di pagare la tassa, ma ha chiesto soltanto che venga applicata in modo equanime, senza alcuna sperequazione.

BONARDI Segretario dà lettura dei vari disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 11.55.

#### La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE informa il Senato che il Duce del Fascismo, Capo del Governo, nel presentare al Senato i due disegni di legge «Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni» e «Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni» ha chiesto che ciascuno di essi sia deferito ad una commissione speciale. Pertanto ha chiamato a far parte della commissione che esaminerà il disegno di legge «Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni» i senatori: Baccelli, Bodrero e Sailer, e per il disegno di legge sulla riforma del «Consiglio Nazionale delle Corporazioni» i senatori: conte di Marzo, Lissia, Moresco, Mormino, Rossini, e Torre. Entrambe le commissioni sono convocate per domani mattina alle ore 9.30.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D.L. 6 luglio 1938 XVI n. 1166 recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

OTTAVIO ZOPPI dichiara che la questione di cui tratta non è tecnica, ma di ordine morale, e appunto perciò molto importante. Rileva anzi tutto che il disegno di legge in esame è una nuova prova dello spirito di cameratismo con cui il Sottosegretario di Stato per la guerra ricorda i suoi vecchi camerati. Sembra però all'oratore che l'applicazione di essi dovrebbe essere ritardata nell'attesa di circostanze più favorevoli. Secondo il disegno di legge nella numerosa categoria dei generali, la quale è andata sempre crescendo, coloro che tennero durante il servizio attivo il comando designato d'Armata nel lasciarlo dovrebbero ricevere la nomina di generale d'Armata. E' questo evidentemente un atto di riguardo verso questa categoria di alti ufficiali. Ma trattandosi di avanzamento, parola che da alcuni anni ha un suono un po' stridulo, suscita stati d'animo diversi, il fatto che coloro che già sono al vertice della carriera possano ancora aumentare, mentre questo sarebbe il momento propizio perchè questi alti ufficiali dessero esempio di quell'austerità che tante volte si raccomanda e che bisogna pure attuare quando se ne presenta l'occasione.

#### Alti gradi dell'Esercito e avanzamento

Giustamente il Regime fascista ha voluto che le alte gerarchie rivestissero un grado militare adeguato alla loro posizione politica, ma questo ottimo principio a poco a poco è stato applicato con eccessiva larghezza. Nell'Esercito e specialmente nella categoria degli ufficiali in congedo si è ormai diffuso un gran desiderio di alti gradi militari, così che ufficiali che avevano il grado di tenente colonnello o di colonnello quando hanno lasciato l'esercito sono diventati senza esercitare alcun ulteriore effettivo comando perfino generali di Corpo di Armata. Bisogna porre freno a tale tendenza. Bisogna che ciascuno abbia avuto un comando della unità di cui porta le insegne *(applausi).* Del resto troppi galloni nuociono anzichè giovare. I gradi elevati devono essere contenuti nel numero indispensabile per conservare il loro prestigio. Aumentare eccessivamente il numero significa diminuire il prestigio. La categoria di generali, a cui appartiene lo stesso oratore, pur riconoscendo ed apprezzando la prova di cameratismo data dal Sottosegretario di Stato, dia dunque un esempio di austerità. Essa è composta di detti generali, ormai carichi di onori, a cui nulla giova un gallone di più. Conclude richiamando la nota frase che rispecchia esattamente nella sua rudezza l'animo del Fante: «Noi non vogliamo encomi!». *(applausi).*

FELICI, contrariamente a quanto ha rilevato il senatore Zoppi, osserva che il riconoscimento dei meriti dei condottieri costituisce sempre un incentivo a ben fare sia in pace che in guerra. Non apprezzare adeguatamente i meriti di coloro che hanno saputo egregiamente reggere il comando durante la guerra sarebbe senz'altro pericoloso per ogni nazione. La legge senza dubbio è complessa; e l'articolo che istituisce nell'Arma dei CC. RR. il ruolo mobilitazione può dare origine a qualche preoccupazione. Da quando fu istituita nel 1924 la legge sull'avanzamento si sono avuti continuamente ritocchi e modifiche ma non si è mai andati a fondo nella questione. La distinzione del ruolo di comando e del ruolo di mobilitazione ha dato origine a molte preoccupazioni e lamentele perchè ha diviso la magnifica compagine dei nostri ufficiali, procurando un senso di umiliazione a coloro che sono stati compresi nel ruolo di mobilitazione. Eppure a questo ruolo appartengono molti ufficiali che durante la guerra in A. O. hanno saputo compiere con vivo senso di disciplina e con fermezza d'animo il loro dovere. Il sen. Zoppi ha osservato che i generali sono troppo cresciuti di numero: a tale proposito, è bene ricordare che i generali in servizio effettivo non sono che 235. L'articolo della legge dispone che ai generali di Corpo d'Armata che durante il servizio permanente effettivo hanno rivestito la carica di designati per il Comando d'Armata possa essere conferito quando siano collocati in ausiliaria il grado di generale di d'Armata mentre parallelamente l'art. 11 sancisce che al generale di Corpo d'Armata che abbia compiuto il 72.o anno di età possa essere conferito il grado di generale di Corpo di Armata designato per il Comando di Armata. Si tratta di una forma di riconoscenza rispettosa verso coloro che hanno ben meritato dalla Nazione e che non crea un onere per lo Stato. L'art. 18 però avrà vigore dal 16 giugno 1934 mentre l'art. 11 entrerà in vigore dal 20 dicembre 1937. Ciò potrebbe produrre qualche disparità di trattamento a danno di un esiguo numero di generali di Corpo di Armata o designati d'Armata. Il Senato, che considera sempre con giusto orgoglio qualunque onore concesso ad uno dei suoi membri, ha gioito per la nomina a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia del generale Dallolio *(vivissimi applausi)* ma deve constatare con dolorosa sorpresa che egli non potrà godere dei vantaggi offerti dall'odierno disegno di legge. E' necessario quindi rivedere alcuni articoli di questa nuova legge perchè tutti coloro che ne sono degni possano ottenere la meritata ricompensa. Avendo trattato di personalità militari l'oratore non vuole por fine al suo dire senza rivolgere un affettuoso pensiero ai due colleghi senatori Cavallero e Gazzera, che in terra d'Africa svolgono mirabile attività; e un devoto omaggio al Duca d'Aosta *(l'assemblea sorge in piedi vivamente acclamando)* che in questi giorno ha voluto che la famiglia lo raggiungesse nella sua lontana sede di fecondo lavoro *(vivissimi prolungati applausi).*

#### Il gen. Pariani precisa la portata della legge

DE BONO concorda pienamente con quello che ha detto il senatore Zoppi per quanto riguarda la eccessiva varietà di uniformi e il sistema degli avanzamenti. Non è invece d'accordo nel ritenere inopportuno il conferimento del grado di generale d'Armata ai Comandanti designati d'Armata perchè tale grado verrebbe loro immediatamente conferito all'atto della mobilitazione.

PARIANI, Sottosegretario alla Guerra, *ringrazia il sen. Zoppi, per le benevoli parole che ha pronunciato a suo riguardo. Circa le sue osservazioni sull'avanzamento degli ufficiali bisogna esaminare due casi ben diversi e cioè l'avanzamento degli ufficiali in S.P.E. e quello degli ufficiali in congedo. La corsa al grado che si era manifestata negli ultimi anni fra gli ufficiali effettivi si può dire del tutto eliminata poichè oggi ogni promozione viene accuratamente ponderata e una severa selezione viene fatta prima della scelta. Oltre a ciò si va verso la totale eliminazione dell'avanzamento per meriti eccezionali che creava difficoltà e malcontenti. Per quanto riguarda gli ufficiali in congedo gli articoli della legge odierna hanno uno scopo sopratutto morale, poichè essendo diritto degli ufficiali in congedo di continuare a godere degli avanzamenti non era giusto che i più alti gradi della gerarchia non dovessero godere degli stessi privilegi. La legge odierna ha quindi come scopo principale la concessione di un titolo a personalità che ne sono pienamente degne. Conclude affermando che nell'Esercito ognuno è orgoglioso di vestire la propria divisa indipendentemente dai gradi che possano onorarla ma ognuno vuole avere quel riconoscimento a cui gli dà diritto la completa offerta delle sue energie alla Patria.* (applausi).

SECHI ha sentito con compiacimento dal Sottosegretario di Stato alla Guerra che si trova in preparazione il T. U. delle norme sull'avanzamento degli ufficiali. Esprime il voto che in questa occasione si escludano dalla possibilità ufficiali. Esprime il voto che in questa occasione si escludano dalla possibilità di conseguire una promozione al grado superiore quegli ufficiali che abbiano lasciato o lasciano il servizio attivo per esclusione dal quadro di avanzamento.

Si svolge infine la votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge, che risultano tutti approvati.

PRESIDENTE comunica che, in luogo del senatore De Bono, che per anteriori indeclinabili impegni non può partecipare alla riunione indetta per domattina, ed ha pregato di essere sostituito nella commissione speciale per il disegno di legge istituito della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha nominato in sua vece il senatore Giuliano.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Domani due sedute pubbliche alle ore 10 e alle cre 16.

## La civiltà in Tunisia è italiana

ROMA, 15.

Il *Giornale d'Italia* si occupa oggi della civiltà della Tunisia per dimostrare che la prima civiltà di questa terra è stata portata dagli italiani e sulle orme di Roma iniziarono sin dal più alto medio evo il trasferimento della civiltà dall'Europa all'Africa.

« *I contatti marinari, la emigrazione, i commerci fra l'Italia e la Tunisia* — continua il giornale — *datano dall'ottavo secolo. Pisani e genovesi sono attivi in questi contatti. Sono essi che iniziano la occupazione di alcuni punti della costa tunisina fra i quali è da ricordare quello vitale di Madhia. Nel tredicesimo secolo i pisani e i genovesi, i veneziani e i fiorentini, erano già tanto presenti ed attivi sul territorio tunisino, che vi ottengono concessioni di libero commercio e di larghe costruzioni di edifici religiosi e depositi commerciali.*

« *Al principio di questo stesso secolo si trovano pure a Tunisi tribunali consolari dei siciliani che estendono la loro giurisdizione anche sugli stranieri. Più tardi, nel sedicesimo secolo, anche i livornesi partecipano ai traffici con la Tunisia e si fissano sul suo territorio come pescatori e come commercianti. Dall'inizio del 1800 aumentano le correnti delle immigrazioni in massa dall'Italia soprattutto delle isole e delle provincie meridionali. Non sono soltanto contadini, mercanti, marinai, ma ingegneri, medici e funzionari che vengono accolti con fiducia dal Bey e creano sul territorio tunisino una compiuta società nazionale con tutti gli ordini economici e sociali e tutti gli attributi della civiltà produttiva.*

« *E' degli italiani la prima scuola europea aperta a Tunisi fin dal 1821. E' degli italiani e pubblicato in lingua italiana con il titolo* Giornale di Tunisi e Cartagine *il primo giornale europeo fondato in Tunisia fin dal 1838. Nel 1849 sono italiani o parlano italiano quasi tutti i funzionari statali della Goletta. E' come naturale conseguenza di questa antica e vasta penetrazione italiana che il governo autonomio del Bey di Tunisi conclude con Vittorio Emanuele II l'otto settembre 1868 un trattato italo-tunisino di amicizia, di commercio e di navigazione nel quale i diritti degli italiani hanno pieno riconoscimento e garanzia. E' tale garanzia che costituisce un vero statuto degli italiani della Tunisia che fu poi accettata e riconfermata dalla Francia come contropartita del riconoscimento italiano al nuovo protettorato che essa aveva imposto sulla Tunisia dopo la occupazione.*

« *L'occupazione francese del 1881 porta naturalmente un nuovo sviluppo amministrativo ed economico nella Tunisia. A fianco delle continuate immigrazioni italiane si inseriscono ora in esso, sempre più numerosi, i francesi che vanno in Tunisia a riempire i quadri della nuova burocrazia, a occupare terre e organizzare commerci ed affari. Qui comincia la seconda fase della civilizzazione tunisina nella quale si trovano quasi sempre associati il capitale francese, più o meno speculativo, ed il lavoro produttivo degli italiani. Si devono agli italiani quasi tutte le opere pubbliche ed agricole della Tunisia: i porti moderni di Biserta, Tunisi, Sousse e Sfax, le strade, le ferrovie e i ponti, il grande bacino del fiume Hamito, la coltivazione delle miniere Hum Rebut, le grandi pescherie, la bonifica della terra dura ed arida, irrogata e trasformata in giardini, il rapido crescere del vigneto e dell'olivo che fa ora una temuta concorrenza alle stesse produzioni agricole della Francia.*

« *Ma* — prosegue il giornale — *questa luce di civiltà creata dal lavoro italiano, non è soltanto di civiltà economica, ma anche di spirito. Di là dal mare sulla terra di Africa, gli italiani emigrati in Tunisia hanno serbato sempre vivo il loro sentimento nazionale per l'Italia e la sua storia ascendente. Partecipi alle ansie del Risorgimento, presenti nella grande guerra, volontari nella impresa etiopica, gli italiani della Tunisia, contro le lusinghe, le pressioni e minacce della Francia, custodiscono intatto il loro amore, la loro volontà nazionale, e questo sentimento degli italiani di Tunisia è stato riconosciuto dal deputato Fribourg, dallo scrittore francese Doriant e dallo stesso periodico tunisino «Sheaerazade» dei quali il* Giornale d'Italia *riporta alcuni brani.*

« *Ma se vivo è sempre stato nei lunghi decenni lo spirito di solidarietà degli italiani della Tunisia per le vicende nazionali, presente e vivo è sempre stato anche per essi il pensiero di governi e dei grandi*».

A conferma di ciò il *Giornale d'Italia* riporta parole di Vincenzo Gioberti, di Carlo Cattaneo e di Garibaldi, il quale nel 1881 scriveva ad Achille Fozzari: « *Se si permettesse alla Francia di impadronirsi della Tunisia, l'Italia sarebbe, non solo oltraggiata, ma minacciata nei suoi interessi e nella sua sicurezza* ».

« *Ma la Francia profittando della insufficienza politica italiana del tempo, appena concluso il travaglio del Risorgimento, occupa la Tunisia. Crispi insorge. Ma viene la difficile impresa italiana in Africa del 1895-1896. Vengono Adua e il tramonto di Crispi.*

« *La Francia profitta ancora di questa crisi italiana per far accettare al Governo di Roma le nuove convenzioni del 1896 che riducono, pur regolandoli, i diritti italiani in Tunisia. Queste convenzioni, sono male accolte in Italia. Ma nel novembre del 1922 Mussolini, appena compiuta la Marcia su Roma, dichiara al « Temps », con un evidente riferimento al problema della Tunisia: «La Francia non può pretendere di francesizzare per forza dei cittadini che se cedessero a tale costrizione, sarebbero sempre dei cattivi francesi. Non si prenda alla leggera tale questione.*

« Il *Giornale d'Italia* così conclude:

« *Vi è dunque, oltre che tutta una continuità di storia e di opere degli italiani nella civiltà della Tunisia fin dai più lontani secoli, una ininterrotta continuità di pensiero politico italiano che difende il diritto nazionale degli italiani della Tunisia e denuncia il pericolo per l'Italia della occupazione e della politica francese della Tunisia. E' naturale che in questa nuova fase della storia europea che restituisce alle Nazioni il giusto valore dei loro diritti e dei loro interessi, anche il caso della Tunisia sia indicato come uno dei problemi aperti fra l'Italia e la Francia* ».

## In attesa dell'incontro di Roma

### *Il realismo di Chamberlain e il funambulismo francese*

LONDRA, 15.

Il Primo ministro Chamberlain, al termine di un banchetto alla Camera dei Comuni, ha tra l'altro detto: *Si può presumere che quando gli uomini di Stato tedeschi, non voglio dire il popolo tedesco, rifletteranno sulle possibili conseguenze di un conflitto, se mai un conflitto potrà scoppiare fra le due Nazioni, essi penseranno, non solo ai nostri armamenti, ma anche alle nostre grandi risorse finanziarie che in una guerra di lunga durata potrebbero costituire un fattore decisivo. E' questa idea che abbiamo sempre presente e che sono sicuro esercita per sè stessa una grande influenza per preservare la pace del mondo.*

#### L'opera del Duce

I giornali continuano a mettere in molto rilievo l'ultima solenne seduta della Camera dei deputati italiana e trattano, diffusamente, della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

In un articolo editoriale intitolato «Una coraggiosa iniziativa italiana», il «*Times*», dopo aver esposti i gravi difetti del parlamentarismo pre-fascista, descrive minutamente, la composizione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

«La fama del Duce — scrive il giornale — vivrà nei secoli, sopratutto per la ricostruzione economica del Paese, oltre che per le sue realizzazioni di politica estera, ma in generale, il Duce ha compiuto integralmente tutto quello che ha intrapreso e che in altri non è stato fatto che parzialmente. Sopratutto Egli ha dato al sistema corporativo un aspetto veramente rivoluzionario, mediante il conferimento dei poteri legislativi alle Corporazioni».

Dopo aver rilevato la tenacia del Duce nello sviluppare, gradualmente, per oltre un decennio l'idea corporativa, trasformandola in un sistema che funziona, il *Times* continua ricordando che Mussolini fu, Egli stesso, un lavoratore e che, mediante il sistema corporativo, Egli intende far maggiormente partecipare i lavoratori alle attività produttive cui sono addetti. In un altro lungo e pregevole articolo retrospettivo, il *Times* rifà la storia del parlamentarismo italiano, mettendone in giusta luce le fatali manchevolezze.

In questi giorni la lettura dei giornali francesi procaccia all'intelligente lettore britannico quotidiane sorprese che lo riducono in una condizione spirituale di perplessità di fronte alla tenacia dell'autoillusionismo della democrazia associata.

Tre giorni fa quando il signor Neville Chamberlain disse alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna non avrebbe alcun obbligo di intervento militare a favore della Francia nell'eventualità di un conflitto italo-francese, vi fu a Parigi una generale esplosione di laganze, di piagnistei, di proteste.

L'intesa cordiale? si diceva a Parigi; e il Mediterraneo? Il meno che scrivessero i giornali parigini in quella occasione era che la Gran Bretagna aveva abbandonato l'associata Francia e buttato in fondo alla Manica l'Intesa cordiale.

La sera seguente il signor Neville Chamberlain tornò a parlare dei rapporti con la Francia e volle consolare gli afflitti alla fine del suo discorso all'Associazione dei giornalisti stranieri, dicendo che naturalmente fra due Nazioni che si volevano tanto bene quanto l'Inghilterra e la Francia, tale amicizia sorpassa i limiti degli obblighi strettamente giuridici.

#### Isterismi

Dopo questa seconda dichiarazione, ecco ora la stessa stampa francese che tre giorni fa gridava al tradimento, abbandonarsi alla pazza gioia e proclamare a destra e a sinistra che l'alleanza inglese contro l'Italia è «cosa fatta».

Naturalmente gli inglesi non riescono a raccapezzarsi. E' possibile, si dice nei circoli ufficiosi di Londra, che qualunque cosa dichiari il Primo Ministro, debba essere sempre fraintesa dai nostri amici francesi?

Anche la dichiarazione attribuita al signor Giorgio Bongio Bonnet alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera secondo cui la Francia sarebbe pronta a soccorrere « per terra, per mare, nell'aria», la Gran Bretagna, qualora questa fosse aggredita, soddisfa poco. Aveva detto esattamente la stessa cosa l'infausto signor Yvon Delbos, due anni addietro ne lmomento in cui veniva proclamato e omologato definitivamente il clamoroso fallimento dell'esperimento sanzionista. Allora la dichiarazione del signor Yvon Delbos aveva un qualche suo significato di qualità, perchè poteva essere messa in rapporto col tentativi che l'Inghilterra sotto Eden aveva fatto per operare un generale concentramento di forze contro l'Italia. Ma oggi la dichiarazione attribuita al Ministro degli Esteri francese no ha alcun significato, se non quello di indurre una parte, la parte più ingenua dell'opinione francese, a presumere che questa mirabolante promessa alla Gran Bretagna di aiuto di cui gli inglesi sentono e credono di non avere alcun bisogno, debba essere considerata come una specie di corrispettivo alla pretesa promessa che Chamberlain avrebbe fatto nel suo discorso di avantieri alla Francia.

#### Realtà palmare

In realtà il signor Chamberlain, come si vuole mettere opportunamente in rilievo a Londra, si è limitato a fare una di quelle dichiarazioni che non cambiano aspetto alle cose e che sono una semplice constatazione della palmare evidente realtà. Egli ha detto che qunado si è buoni amici, che vi sia o no un contratto scritto di amicizia caso per caso, si rimane amici lo stesso. E certo non si immaginava mai che oltre Manica alle sue parole sarebbe stata data una interpretazione tanto estensiva e impegnativa.

I giornali, il «Times» per esempio, mettono opportunamente in risalto che in Italia, invece, l'esatta portata delle parole pronunciate nei riguardi della Francia dal sig Neville Chamberlain, è stata pienamente intesa fino dal primo momenot In Italia non occorre, come nelle democrazie, fare quotidiana distribuzione dalle colonne dei giornali, di polvere negli occhi ad uso dei cittadini elettori.

## La sagra della maternità a Palazzo Venezia

ROMA, 15.

La sesta volta Palazzo Venezia accoglierà nelle sue sale il prossimo 20 dicembre le donne d'Italia che hanno acquistato il più alto titolo di riconoscenza della Nazione perchè sono le più prolifiche Quest'anno si sono volute premiare le famiglie autenticamente rurali, e la scelta, Provincia per Provincia, è stata fatta fra le coppie rurali che hanno avuto il maggior numero di figli negli ultimi dieci anni, e precisamente dal 1. gennaio 1928.

Le famiglie prescelte sono esclusivamente di braccianti, di lavoratori giornalieri, di piccoli affittuari o mezzadri, in una parola veri lavoratori dei campi. Il premio di lire cinquemila, cui si aggiunge il libretto di risparmio di lire mille per l'ultimo nato, che il Duce consegnerà durante il ricevimento, oltre ad avere un particolare significato morale, costituisce un tangibile contributo economico alle famiglie modeste.

Le coppie, dato il periodo di dieci anni stabilito come limite per partecipare alla scelta, sono composte tutte da elementi giovani. Per le mamme l'età media è sui 32 anni. La mamma più anziana ha 45 anni e il babbo più anziano appena 50. Vi sono delle madri la cui età si aggira sui 40-42 anni. Ma sulle 95 coppie prescelte (Roma conserva il privilegio di designare due coppie, una per la Provincia e una per il territorio dell'Urbe) ben 23 mamme hanno una età inferiore ai 33 anni. La mamma più giovane è quella che rappresenterà la Provincia di Macerata: la quale supera i 27 anni, mentre il marito non ha ancora toccato i 35. Essi hanno sette figli viventi nati dopo il 1. gennaio 1928 e altri due nati precedentemente.

Ma le statistiche dei figli delle varie partecipanti subiranno delle variazioni in aumento proprio in questi giorni e nei prossimi. Infatti vi sono numerose mamme in condizioni di gravidanza. La mamma prescelta per la provincia di Lecce, con dieci figli, non potrà per esempio essere presente al raduno di Roma perchè prossima ad avere un altro figlio. Perciò a Roma verrà solo il marito.

Ma la prolificità delle benemerite donne rurali è anche messa in rilievo dal fatto che sulle 95 madri che parteciperanno al convegno ben 65 hanno 10 o più figli viventi, nati sia prima che dopo il 1. gennaio 1928. La coppia di Palermo ne ha 15; altre sei ne hanno 12, undici coppie hanno 11 figli. Non poche sono poi le coppie che hanno avuto parti gemellari e una ha avuto un parto trigemino. In totale le 95 coppie hanno 887 figli viventi, di cui 698 nati dopo il 1. gennaio 1928. Per la premiazione a Palazzo 1928.

### Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 15.

Come è stato annunciato domani mattina alle ore 10, il Consiglio dei Ministri terrà sotto la presidenza del Duce la seconda riunione della sessione di dicembre XVII.

## La consegna alla nuova Camera

*La Camera fascista ha sottolineato, con una seduta particolarmente solenne, la conclusione dei suoi lavori. Solennità pienamente giustificata. Quella che ieri ha tenuto la sua ultima riunione non era, infatti, la vecchia Camera dei deputati dello Stato demoliberale già morta e seppellita da almeno 14 anni (da quando cioè, estromesso con atto rivoluzionario ogni altro partito, la maggioranza fascista si arrogò l'onore e la responsabilità di elaborare da sola le leggi del popolo italiano), ma un organismo nuovo se non nelle forme interiori, certo nella mentalità, nello spirito, nei metodi e che ho dato al Governo la più valida, la più apprezzata delle collaborazioni.*

*Nei Paesi in cui la lotta politica divenuta fine a sè stessa o meglio strumento delle ambizioni egoistiche degli uomini e dei partiti, ha finito col perdere totalmente di vista lo Stato ed i suoi vitali interessi, è stato facile ironizzare la figura del deputato fascista, ostentando commiserazione per la sua asserita dipendenza verso il potere esecutivo. Invece questa dipendenza, che è piuttosto intimo, profondo consenso, che è in realtà appassionata dedizione alla grande fatica di Benito Mussolini, è il titolo d'orgoglio degli uomini che ieri sono giunti, con integra e luminosa coscienza di aver servito il Paese, al termine della loro missione.*

*Anche al termine del suo ciclo di esistenza, la Camera fascista, che ha visto la nascita dell'Impero, ha detto una nobilissima parola che si è espressa per bocca del giovane ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano Essa ha infatti agitato al mondo le legittime aspirazioni italiane, indicando che i tempi sono maturi per far convergere verso di esse le fervide energie di tutti gli Italiani. E' quindi un retaggio, una consegna nobilissima che essa trasmette alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, compiuta espressione dell'anima rivoluzionaria del popolo italiano e sintesi delle istituzioni in cui si svolge la sua rinnovata esistenza civile e politica.*

* * *

*Due parole di commento merita la riunione che il Consiglio dei Ministri ha ieri dedicato alla approvazione del bilancio preventivo dello Stato. Tale bilancio prevede un disavanzo di quasi cinque miliardi. Questa realtà che sarebbe stato facile, secondo un vecchio costume non fascista, attenuare o mascherare sotto la bandiera di numeri alchimisticamente manipolati, viene invece esposta al popolo in tutta la sua crudezza e sincerità. Nè deve stupire*

*Lo Stato deve fronteggiare necessità straordinarie a cui non si può sopperire che con mezzi, straordinari. C'è l'Impero che richiede impiego di capitali perchè possa rendere o fruttificare al più presto; vi sono le opere che condizionano l'incremento dei traffici e l'elevamento del tenore di vita degli italiani: ci sono sopratutto le Forze Armate da potenziare e migliorare incessantemente perchè — nella gara di armamenti suscitata con velleità apertamente ostile dalle grandi democrazie — siano sempre in grado di affermare la volontà dell'Italia fascista e tutelarne gli interessi imperiali.*

*Esigenze tutte vive e presenti nella coscienza del popolo italiano: il quale ha dato e sempre darà, con la necessaria larghezza, i mezzi occorrenti alla prosperità e alla potenza della Patria.*

# Osservatorio

## Businessman

*Una notizia da New York ci apprende, e ci fa molto piacere, che la signora Roosevelt, presidentessa degli Stati Uniti, è entrata a far parte della direzione della Compagnia d'assicurazione Roosevelt Sergent di Boston per tutelarvi gli interessi, certamente cospicui, del figlio James che a sua volta si è trasferito a Hollywood come vice presidente della Casa cinematografica di Samuele Goldwyn, casa, come è noto, di fama mondiale.*

*In questa breve notizia è rivelato tutto il costume e tutta la psicologia di un Paese ove un uomo vale per quello che ha, espresso in dollari aurei e sonanti e dove le forze dello spirito sono soverchiate da quelle lente della materia. La famiglia Roosevelt, la prima famiglia degli Stati Uniti per diritto ed investitura elettorale, è un'autentica famiglia di businessman, una delle sessanta famiglie che detengono ed amministrano la ricchezza nazionale di 130 milioni di uomini, molti dei quali non hanno di che mangiare, è quindi un'autentica famiglia nord americana, è quello che sognano di diventare e non diverranno mai tutte le famiglie degli Stati Uniti, un tipo ideale di egoistico nucleo familiare.*

*Questa è la civiltà americana. Lo constatiamo una volta di più, non per trarne motivo di scandalo, ma per rilevare una volta di più l'assoluta costituzionale incapacità nordamericana di giudicare, o meglio di comprendere l'Europa e le sue lotte, le aspirazioni e le ansie di popoli che vivono dello spirito e per lo spirito, di popoli che forse non riescono a legare il pranzo alla cena, ma sanno patire e morire per un ideale e sono pertanto autentici creatori di superiori civiltà.*

*Dove impera Sua Maestà il dollaro in tutta la sua potenza, dove tutto è ridotto all'affare, al listino di borsa, al traffico, non c'è posto per le forze dello spirito. L'aurea Casa Bianca dove Roosevelt sorride soddisfatto e pasciuto, accanto alla sua donna e ai suoi figlioli mirabilmente versati negli affari assicurativi o pellicolari, non è certo una delle sommità della terra ed anche se di là escono talvolta parole di puritana ipocrisia, nessun'alta parola di giustizia e di vita può essere di là pronunciata. Nessun nome è tanto usurpato quanto quello di Campidoglio di Washington, attribuito alla Casa Bianca.*

## Cinema

*James Roosevelt è vicepresidente della cinematografica casa giudaica di Samuele Goldwin, una delle case che hanno perduto, o stanno perdendo il mercato degli Stati autoritari. James Roosevelt è anche il figlio del Presidente degli Stati Uniti d'America. L'affare influenza la politica. Anche la politica estera di quel grande Paese che è l'America del nord. Ecco in parte spiegata l'avversione «democratica» di Roosevelt per gli Stati totalitari rei di guastare gli affari del figlio e del signor Samuele Goldwin Mayer.*

## Interessi

*Un altro aspetto della civiltà nord americana risulta da una statistica pubblicata a Washington. Da essa risulta che ci sono sei milioni di giovani dai 16 ai 24 anni che non hanno lavoro. Questo è una specie di rovescio della medaglia. Da qualunque punto la si osservi e la si interpreti questa notizia è di una gravità che non ha pari.*

*Sei migliori di giovani, ripetiamo: sei milioni di giovani senza lavoro in una nazione come gli Stati Uniti che si è sempre vantata di essere ricca oltre ogni dire e di fare il buono e cattivo tempo su tutte le piazze che dipendano dalla sua economia, non potrebbero essere più eloquenti.*

*Il signor Roosevelt invece di impancarsi a padre putativo per gli Stati autoritari farebbe enormemente bene a mettere il naso negli affari della sua repubblica che pare ne abbiano soverchiamente bisogno Ma, come abbiamo visto più sopra, il Signore e la Signora Roosevelt sono ben diversamente occupati negli affari diretti e cospicui della loro colendissima famiglia. Gli interessi di James Roosevelt, vicepresidente della Goldwin Mayer sono tutelati dalla madre. Ma chi tutela gli interessi, benchè modesti, di sei milioni di coetanei di James Roosevelt che non hanno il padre presidente della repubblica e non hanno una madre oculata ed alacre amministratice?*

## Fra cretini

*Una battuta che togliamo dalla «Scure»:*

*— Ridi sempre pensando a Benes?*

*— No; penso agli studenti di Parigi dopo il discorso di Chamberlain.*

## Statistiche russe

*Ecco alcune notizie interessanti sulla disastrosa situazione economica, industriale, agricola della Unione delle repubbliche degli operai e dei contadini russi — di quello che fu chiamato agli albori della rivoluzione del 1917 il «paradiso bolscevico» al quale guardavano le rosse turbe nostrane poichè i capi avevano loro assicurato che la luce della redenzione proletaria veniva dall'oriente — sono state fornite dallo stesso dittatore Stalin in occasione del recente congresso delle leghe comuniste giovanili, e dal commissario del popolo Kaganovitch.*

*Ed ecco ora alcuni altri dati eloquenti sui quali non parrà troppo penoso il soffermarsi un attimo nemmeno a coloro che hanno la fobia delle statistiche.*

*Nel 1928 la Russia possedeva: 33.500.000 cavalli; 70.500.000 bovini; 146.700.000 capre e pecore. Nel 1937 il numero dei suddetti animali è così risultato: cavalli 14.600.000: bovini 40 milioni; capre e pecore 55 milioni.*

*A questi risultati* — nota il «Corriere Adriatico» — *si è giunti in Russia, ripetiamo, dopo più di venti anni di studi, di rinvigorita organizzazione della produzione e di continui perfezionamenti.*

## Si liquida

*La Romania abolirà prossimamente la rappresentanza diplomatica presso la Società delle Nazioni, incaricando il Ministro romeno a Berna di occuparsi, nei ritagli di tempo, dei magri affari riguardanti Ginevra. Si smobilita sulle rive del Lemano, smobilitazione melanconica e rapida. Poichè abbiamo buona memoria, e a proposito della Romania, ricorderemo che l'ineffabile Titulescu presiedeva l'assemblea che votò le sanzioni all'Italia, proprio Titulescu, quello che gratificò dell'epiteto di «selvaggi» i giornalisti italiani che fischiarono il Negus Ahimè Sellassiè. Oggi Ginevra spopola e i «selvaggi» non esistono più nep pure in Etiopia. Se mai Titulescu può trovarne alcuni — Benes e Tafari ad esempio — sulle rive del Tamigi mentre, ancora per poco, ve ne sono in attività di servizio a Barcellona. Ma ancora per poco. Dopo non resterà che andare a Mosca.*

## Siria

*Il trattato franco - siriano non garba ai nazionalisti francesi i quali propongono che la Francia abolisca l'indipendenza di quello Stato e riprenda l'esercizio del mandato e l'amministrazione diretta. Mandato? Mandato da chi? Dalla Lega delle Nazioni? Quale Lega e quali Nazioni? Ecco un problema grave. Chi assume l'eredità legale della decessa Ginevra? Chi può dare l'investitura? Calma signori. Facciamo l'inventario del bottino: Siria, Libano Palestina, Camerun, Togo ecc e rivediamo i titoli. Essi sono falsi. Si avvicina il momento di fare i conti anche di questi famosi «mandati».*

## Aerei "33,,

*Notizie dagli Stati Uniti informano che è stato collaudato in volo il primo dei cento apparecchi militari da caccia «Kurtiss P. 33» ordinati dalla Francia negli Stati Uniti. L'intero lotto sarà consegnato a Buffalo con le relative parti di ricambio ad una speciale commissione di tecnici militari francesi entro il 10 aprile 1939.*

*Per una Nazione che fornì un tempo a tutto il mondo i suoi «Bleriot», non c'è male; sintomatico il fatto che siano acquistati proprio Kurtiss 33. In Francia ci sono molti altri 33, ma quelli non volano e, peggio, impediscono di volare: come Cot ad esempio.*

## Decadenze

*D'altra parte l'acquisto non è del tutto inutile. Ad ascoltare De Kerillis, le officine francesi hanno costruito dall'aprile al settembre 1938 240 apparecchi, in luogo dei 1200 previsti. Si prevede pertanto che, a meno di larghi acquisti all'estero, la Francia potrà avere nel 1939 non più di 160 velivoli monoposti e 230 da bombardamento, contro i 3000 caccia e i 5000 bombardieri delle due Nazioni dell'Asse. Rimangono quindi gli acquisti all'estero. Non è la sola cosa che la Francia non sappia più costruire. La politica estera ad esempio è nelle stesse condizioni. Ognuno vive e vola come può. Anche con i pensieri e le ali altrui.*

## I cavalli

*La Regina Maud di Norvegia prima di morire ha espresso la volontà che quattro dei suoi cavalli preferiti fossero uccisi, per evitare che passassero in altre mani. La volontà della Sovrana è stata rispettata e mentre la corazzata Royal Oak trasportava in Patria con corteggio e onori regali l'augusta salma, i quattro nobili corsieri cadevano abbattuti, vittime della troppo pesante preferenza regale*

*L'uso non è nuovo. In India s'usava, e non sappiamo se usa ancora, seppellire viva la moglie con il cadavere del marito Questa ansia di sopravvivere e questa aspirazione a ritrovare al di là un essere caro, credevamo fosse stato vinta da diciannove secoli di cristianesimo. Così evidentemente non è Maud di Norvegia non ha preteso che la seguissero nei regni bui il regale marito o i non men regal. figlioli e neppure nessun' altra persona umana fra quante in vita le sono state care. Ha preteso i cavalli; sicura che non le sarebbero stati negati e che le povere bestie ignare non si sarebbero ribellate Essi erano oggetto dell'amore di Maud, ma di un amore egoistico ed esclusivistica che è andato anche oltre la vita. Non un amore che dona, ma un amore che pretende, non un amore che salva e crea, ma un feroce amore micidiale.*

## Sanzioni

*Il ministro Champedelaine ha deciso sanzioni severe contro gli scioperanti del Normandie che «tanto hanno nociuto al prestigio della Francia». I signori deputati si sono trovati in maggioranza d'accordo con il ministro, meno, beninteso, i socialcomunisti. Sanzioni contro gli scioperanti? Giammai. Non si tratta mica dell'Italia....*

# La «Pietà» di Michelangelo alla Mostra del minerale

ROMA, 15.

Nel pomeriggio il Ministro della Educazione nazionale si è recato alla Mostra autarchica del minerale italiano ove ha assistito all'ingresso del padiglione delle arti alla sistemazione in una apposita nicchia del gruppo marmoreo la «Pietà» di Michelangelo che si trovava nel Palazzo Barberini di Palestrina.

Il ministro, accompagnato dai dirigenti la Mostra, ha seguito con vivo interesse il lavoro che ha permesso di estrarre il blocco pesantissimo dalla sua cassa e incastrarlo nell'incavo preparato a riceverlo, libero quasi totalmente dai vari involucri che lo proteggevano e che ne precludevano la vista. Il ministro ha quindi compiuto una visita al padiglione delle arti, soffermandosi nelle varie sale di esso e presso le botteghe artigiane. Prima di lasciare il padiglione egli ha voluto rivedere ancora una volta il gruppo michelangiolesco ormai finito di sistemare.

Questa «Pietà» è una delle ultime del grande maestro che ne ha compite quattro, profondamente differenti da quella che si trova nella basilica vaticana e che risale agli anni giovanili di Michelangelo. E' opera non finita, anzi in parte, come ad esempio per la figura e la testa della Vergine, soltanto abbozzata ed appena ricavata dal marmo con pochi colpi possenti e nervosi di scalpello. Magnifica e compiuta per altro è la figura del Cristo morto, di grandissima efficacia rappresentativa e plastica.

Con l'odierna sistemazione è stato possibile risolvere anche un problema che ha appassionato molto i competenti e cioè di quale marmo si fosse servito l'artista per questa sua opera, poichè è risultato che il blocco da cui questa Pietà è stata ricavata, e lo rilevano i fregi a foglie di acanto e gli intagli, apparteneva ad un cornicione marmoreo di un tempio romano. Dopo aver figurato alla Mostra del minerale, il gruppo marmoreo sarà portato al centro di studi michelangioleschi di Firenze.

# Romanità nella Scuola

## *Prolusione di S. E. Bottai presente il Principe Umberto*

ROMA, 15

Oggi alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e con l'intervento del ministro Bottai, è stato solennemente inaugurato il XIII anno accademico dei corsi superiori dei studi romani. Nell'oratorio del Borromini alla chiesa nuova dove la cerimonia si è svolta, erano convenuti i Cardinali Fumasoni Biondi e La Puma i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, della Reale Accademia d'Italia, senatori e deputati, accademici e generali e numerose personalità del mondo scientifico e culturale dell'Urbe.

Il Presidente dell'Istituto prof. Galassi Paluzzi ha rivolto un deferente e grato saluto all'augusto Principe, facendo quindi un'ampia e documentata relazione sulla vasta attività svolta dall'istituzione nello scorso anno accademico attraverso un'organica e contemporanea opera di ricerca scientifica di metodica organizzazione e di alta divulgazione. Quindi il ministro dell'educazione ha tenuto la prolusione ai corsi svolgendo il tema: *«Roma nella scuola italiana»*, e così iniziando il terzo ciclo dedicato ai *«Problemi della vita e dell'Arte nella Roma di Mussolini»*.

Rilevato che, ritrovando il senso della propria grandezza e l'intelligenza della propria missione l'Italia ha obbedito ad un monito interno e ad una legge che la stabilisce al centro degli interessi occidentali, S. E. Bottai ha proseguito affermando che è questa «interiorità» che bisogna aver presente e tener di continuo di mira, quando si parla di una funzione di Roma nella scuola.

«E' un errore di termine tradurre però questa energia di rinascita e volontà di azione con la formula «Ritorno alla romanità», e la romanità non si insegna, ma la si interpreta, continua e sviluppa. Roma ci riconduce, di continuo all'Umanità, all'uomo, alla sua persona. Essa fa della scuola, soprattutto per la scuola, un «regnum hominis» e rivive nella sua anima che la ricrea nell'attualità del giudizio delle nuove generazioni».

L'oratore quindi rievoca la missione civilizzatrice svolta da Roma nei secoli, dichiarando che oggi Roma ritorna nella chiarezza giuridica nel trionfo dello spirito sulla materia della fusione dell'elemento religioso con quello civile e nella sapienza della civilizzazione.

S. E. Bottai conclude dicendo che è necessario riprendere sopratutto nella scuola «il nostro ufficio di rappresentanti maestri e tutori della Romanità» metterci in prima linea nella vasta revisione critica già in atto, delle correnti e delle dottrine contemporanee associare gli animi e gli sforzi di quanti difendono i principii della missione latina nel mondo e dell'educazione umanistica classica, trattare un programma aggiornato di questa difesa e costituirne lo stato maggiore.

Il discorso del Ministro che conclude la cerimonia è stato accolto da una calorosa ovazione. Quindi il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e lungamente acclamato dai presenti e dalla folla che lo attendeva sulla piazza, ha lasciato l'oratorio Borromini.

## BORSA DI PARIGI

### Quotazione delle azioni del canale di Suez

Dal giorno del discorso del Ministro Ciano alla Camera (30 novembre) a martedì (13 dicembre):

| | |
|---|---|
| 30 novembre | 18.825 |
| 1 dicembre | 18.750 |
| 2 » | 18.750 |
| 3 » | Borse chiuse |
| 4 » | idem |
| 5 » | 18.350 |
| 6 » | 18.200 |
| 7 » | 18.100 |
| 8 » | 18.050 |
| 9 » | 17.900 |
| 10 » | Borse chiuse |
| 11 » | idem |
| 12 » | 16.400 |
| 13 » | 16.775 |

Appena in Italia si è incominciato a parlare di rivedere lo statuto e le tariffe del Canale di Suez, i «prudenti» azionisti francesi hanno incominciato a sbarazzarsi dei titoli che in tredici giorni sono passati da 18.825 a 16.775 con una perdita di 2050 franchi.

## Prestito di Milano per opere pubbliche

ROMA, 15

Il Consorzio del credito per le opere pubbliche emetterà il 27 corrente un prestito azionario di 450 milioni di lire in titoli della città di Milano, ammortizzabili in 25 anni. Il prestito verrà emesso in obbligazioni da lire 500 fruttanti l'interesse del 5 per cento. Il prezzo di emissione darà del 94 per cento e il rendimento verrà ad essere del 5,57 per cento, oltre i premi.

Le obbligazioni di questa emissione costituiranno una serie speciale e avranno come contropartita un mutuo di lire 450 milioni concordato dal Consorzio di credito col Govednatorato di Roma per l'esecuzione di importanti opere pubbliche in connessione con l'Esposizione universale del 1942, tra le quali l'esecuzione dell'acquedotto di Peschiera.

## La medaglia d'oro a Luciano Mele con epica motivazione

ROMA, 15.

Alla memoria del centurione Giuseppe Luciano Mele, caduto eroicamente in Ispagna, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

*«Nell'imminenza di una importante azione affidata alla divisione, chiedeva insistentemente ed otteneva di essere destinato ad un reparto di primo impiego. Alla testa di una compagnia di CC. NN. e quantunque subito ferito al petto, compiva atti di sublime eroismo, trascinando il reparto alla fulminea conquista di due forti capisaldi nemici dai quali i numerosi difensori erano costretti a fuggire atterriti. Colpito una seconda volta mortalmente in una pericolosa fase di contrattacco avversario, piegava esamine sulla trincea, proiettando la luce del suo spirito oltre la mèta e verso la vittoria*

*«Preclaro esempio di combattente, legionario, animatore, trascinatore del nobile appellativo di eroe* Sierra di Iavalambre, 22 settembre 1938 XVI».

## NELL' IMPERO

### Il Duca d'Aosta rientrato ad Addis Abeba con Roberto Farinacci

ADDIS ABEBA. 15.

S. A. R. il Viceré ha fatto ritorno in sede, proveniente in aereo da Massaua dove si era recato a ricevere la figlia Principessa Margherita giunta dall'Italia. All'Aeroporto erano a ricevere Amedeo di Savoia e la Principessa Margherita S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le principali autorità civili, politiche e militari. Hanno accompagnato il Viceré in volo da Massaua ad Addis Abeba oltre che il primo suo aiutante di campo ed il comandante delle Forze aeree dell'A. O. I., le LL. EE. Gasparini e Farinacci che si tratterranno qualche giorno nell'Impero, ospiti del Governo generale.

### Le segherie di Cumbi e le miniere di Jubdo visitate da Gazzera

ADDIS ABEBA, 15.

Il governatore si è recato a Cumbi, ove la missione della Consolata ha importanti concessioni forestali con vasti impianti, segherie e laboratori di falegnameria. Nel compiacersi con i missionari per la loro proficua attività, il generale Gazzera li ha assicurati che avrebbe agevolato le loro iniziative, raccomandando alle imprese edilizie del la regione una più larga utilizzazione del legno locale in sostituzione di diversi materiali da costruzioni Il governatore ha anche visitato a Jubdo le miniere aurifere e platinifere, intrattenendosi affabilmente coi dirigenti e con le maestranze E' rientrato quindi in automobile a Dembidollo donde ha proseguito in aereo per Gimma.

Il governatore dei Galla e Sidama ha compiuto un giro di ispezione nella ricca e fertile regione dello Uollega ovunque accolto da manifestazioni di simpatia

## La festa degli alberi nel nome di Arnaldo sarà celebrata dalla Gil

ROMA 15

Nel nome di Arnaldo Mussolini che propose e volle la campagna per il rimboschimento, la Gil di intesa col Ministro dell'Educazione Nazionale celebrerà quest'anno la festa degli alberi con la partecipazione di Balilla e di Piccole Italiane. Alla cerimonia saranno presenti le gerarchie fasciste e della Gil femminile. nonchè : autorità scolastiche locali. I Comandi federali della Gil hanno già impartito le disposzioni relative alla simpatica iniziativa.

# CRONACHE SPORTIVE

*PALLA CANESTRO*

## Il campionato di prima divisione

**Le Reyer di Venezia e la GIL Treviso ospiti delle squadre friulane — Il quintetto femminile a Capodistria**

Giornata di intensa attività quella di domenica per le compagini friulane di pallacanestro impegnate in tre difficili incontri. Il GUF e la GIL saranno di scena sul rettangolo di gioco di via Cirar ini, mentre le giovani fasciste, al pari del loro camerati, debutteranno nel torneo nazionale, affrontando l'ardua trasferta di Capodistria per misurarsi con il quintetto locale che rappresenta il Comando Federale di Pola nel campionato femminile.

I goliardi si ripresentano ai loro sostenitori dopo lo sfortunato esordio di Venezia contro la squadra del Cotonificio. In quell'occasione come abbiamo riferito, i concittadini hanno scontato con una amara sconfitta l'insufficiente esperienza palesata nel corso della partita. Soltanto nella ripresa infatti gli azzurri sono riusciti a concretare la loro superiorità sugli avversari che però nel primo tempo si erano assicurati un tranquillizzante margine di vantaggio. Il tardivo risveglio dei friulani ha però consentito di formulare un lusinghiero giudizio sulle doti di ricupero dei nostri atleti che ora attendono con serena fiducia l'urto con i forti cestisti lagunari della Reyer.

Potremo salutare vittoriosi gli animosi atleti universitari? E' lo stesso interrogativo che si pongono gli appassionati friulani con l'augurio di risolverlo con una risposta affermativa.

Dopo questo incontro, che avrà inizio alle 14 precise, seguirà la partita fra i giovani fascisti del Comando Federale di Udine e la rappresentativa della GIL trevigiana I concittadini, dal conto loro, hanno già all'attivo una significativa affermazione ottenuta recentemente a Capodistria in apertura di campionato. Inoltre i cestisti bianco neri anelano di poter cancellare la scialba prova fornita in casa propria con gli avversari di domenica prossima. Da allora però i friulani hanno compiuto notevoli miglioramenti nelle loro file e quindi è da augurarsi che in questa occasione essi sappiano rivalersi della bruciante sconfitta patita nello scorso novembre.

Infine una terza squadra udinese inizierà domenica la sua attività quella delle giovani fasciste. Anche la prova di questa compagine è attesa con viva curiosità dagli appassionati locali che accompagnano le loro beniamine con i migliori voti augurali nella trasferta capodistriana.

### ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

**Direttorio della Va Zona (Venezia Giulia)**

*Comunicato N. 15 del 13-12-XVII*
*CAMPIONATO DI I. DIVISIONE*
*Gare dell'11 dicembre 1938 XVII.*
— In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato, le seguenti gare: Udinese - Pieris 2 a 2; Giovinezza - Littorio 3 a 1; Basiliano-Solvay 0 a 2; Serenissima - San Daniele 2 a 2; Triestina - Sangiorgina 6 a 0; Postumia - Spilimbergo 2 a 0. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Tricesimo - Pordenone (4-1) in attesa di conoscere la posizione di giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità della Società.

*Omologazioni in sospeso.* — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Spilimbergo - Serenissima 1 a 0; accertata la regolare posizione dei giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, si omologa nel suo risultato la gara in appresso indicata: Littorio - Tricesimo 0 a 0.

*Punizioni.* — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di: Società: multa di lire 200 alla A. C. Serenissima di Palmanova per il contegno altamente scorretto del pubblico nei confronti dell'Arbitro e della Squadra ospite durante e dopo la gara Serenissima - San Daniele dell'11 corrente. La multa dovrà pervenire a questo Direttorio entro e non oltre il 24 corrente. Si fa riserva di prendere ulteriori provvedimenti in attesa di conoscere l'esito degli accertamenti in corso.

*Ammonizione.* — Si ammoniscono la Sezione Calcio del Dopolavoro di Tricesimo e la Sezione Calcio del Dopolavoro di Pordenone per il contegno del pubblico rispettivamente dei propri sostenitori in campo avversario durante la gara Tricesimo - Pordenone dell'11 corrente.

*Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate.* — Ferigutti Vittorio (Serenissima), Cum Francesco (Pordenone), Fasso Fiori (Spilimbergo). *Squalifica per una giornata:* Boldi Guido (Tricesimo).

*Giuocatori non espulsi dal campo. Ammonizione:* Toffoletti Edoardo (Tricesimo); Tangerini Giordano e Toffolon Alessandro (Pordenone); Gheller Costantino (San Daniele); Miniussi Guerrino (Pieris); De Stefano Stefanino (Udinese); Sussani Giovanni (Littorio); Fonda Mario e Comar Fausto (Ponziana); Serdoz Oliviero (Fiumana).

*Ammende.* — Con riferimento al penultimo capoverso della circolare del 13 ottobre a. c. si infligge l'ammenda di lire 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti società e con l'importo in appresso segnato: Spilimbergo lire 5; Littorio lire 5; Tricesimo lire 5.

*Attività della Sezione Propaganda - Ratifica Direttori.* — La Presidenza Federale ha ratificato nei componenti sottoelencati il Direttorio locale di Pordenone: presidente: Agostino Pollo, membro; arbitro: Loris Demarchi; consiglieri: Alfredo Spago e Antonio Menotti.

### F. I. P.

**Comitato Provinciale di Udine**

*Comunicato Uff. n. 4 del 13-12-XVII*

*Campionato Nazionale Femminile della G.I.L.* — A termini del Comunicato Ufficiale n. 17 del 6 dicembre e circolare n. 7 del 10 dicembre si rende noto quanto in oggetto per la squadra interessata (Gil Udine): Girone settimo, squadre iscritte: Fiume - Gorizia - Pola - Trieste Udine; organizzazione tecnica devoluta completamente al C. E. di Venezia; calendario: 18 dicembre Pola - Udine; 1 gennaio: Udine - Trieste; 8 gennaio Udine riposa; 15 gennaio: Fiume Udine; 22 gennaio: Udine Gorizia. Le gare avranno inizio alle ore 14,30. Le gare di ritorno avranno inizio la domenica successiva all'ultima gara di andata.

*Omologazione campi.* - La Federazione Italiana Pallacanestro ha omologato i campi di gioco appartenenti alle seguenti società: G.I.L. Udine - O.N.D. Pio Pischiutta.

*Incontri amichevoli* dell'8 dicembre. — A Udine (Giovani Fasciste Udine - Giovani Fasciste Treviso: 25 a 20).

*Corso Allievi Arbitri.* — Avrà inizio fra breve il corso allievi arbitri per l'anno XVII Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato via Paolo Sarpi 12, dalle ore 20,30 alle 22 di ogni giorno feriale.

*CALCIO*

### L' Edera a Palmanova

La prima squadra dell'Edera disputerà domenica un incontro amichevole a Palmanova. La squadra sarà formata con i seguenti giocatori: Valerio, Feruglio, Blessano. Bard, Tosoni, Boscolo, Michelutti Pagnutti, Missio, Zarlatti, Cozzutti Bernabè, Vecchiutti, Fantini. Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 11.30 di domenica.









# Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 15 | 14 |
|---|---|---|
| Parigi | 49.95 | 49.45 |
| Londra | 88.76 | 88.67 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 320.25 | 320.25 |
| Olanda | 1032.65 | 1033.— |
| Svizzera | 430.— | 430.25 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital 3,50% | 74.40 | 74.55 |
| Rendita 5% | 94.80 | 45.07 |
| Redim. 1934 3.50% | 70.70 | 20.90 |
| Redim. 5% Immob. | 95.— | 95.15 |
| Buoni Tesoro 1940 | 100.10 | 100.25 |
| » » 1941 | 101.35 | 101.50 |
| » » 1943 | 90.80 | 90.95 |
| » » 1944 | 98.10 | 98.30 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 90.45 | 90.45 |
| I.R.I. STET 4% | 587.— | 587.— |
| I.R.I. 4.50% | 454.25 | 455.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 460.— | 460.75 |
| Pubbl. utilità 6% | 493.75 | 494.75 |
| Pubbl util. s tel. 6% | 498.50 | 499.— |
| Credito Nav. 6.50% | 601.50 | 503.— |
| Edison em. 931 6% | 503.50 | 504.— |
| Emiliana 6% | 500.— | 500.— |
| Merid. di Elettr 6% | 501.— | 501.— |
| Soc. eserc. telef. 6% | 495.— | 495.— |
| **Titoli diversi** | | |
| La Centrale | 1007.— | 1017.— |
| Mediterranee | 474.50 | 477.50 |
| Meridionali | 805.— | 813.— |
| Coton. Cantoni | 2900.— | 2900.— |
| Coton. Olcese | 430.— | 436.50 |
| Tessuti stampati | 885.— | 893.— |
| Linif. Canap. Naz. | 490.— | 502.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 528.— | 530.— |
| Manif. Rotondi | 410.— | 413.— |
| Manif. Tosi | 61.50 | 62.25 |
| Manif. Cot. Merid. | 232.— | 233.— |
| Unione Manif. | 313.— | 315.— |
| Lanif. di Gavardo | 650.— | 650.— |
| Lanif Rossi | 3005.— | 3000.— |
| Lanif. Targetti | 95.— | 95.— |
| Cascami seta | 301.50 | 310.— |
| Chatillon | 80.75 | 82.25 |
| Snia Viscosa | 369.— | 375.50 |
| Ansaldo | 47.25 | 47.— |
| Ilva | 209.75 | 211.50 |
| Monte Amiata | 330.— | 335.— |
| Montecatini | 146.— | 147.75 |
| Dalmine | 141.— | 144.25 |
| Breda | 280.50 | 283.50 |
| Bianchi | 89.25 | 89.50 |
| Isotta Fraschini | 16.12 | 16.37 |
| Fiat | 459.50 | 465.50 |
| O.M.I. già Reggiane | 80.— | 79.50 |
| Adriatica di Elettr | 161.50 | 162.75 |
| C.I.E.L.I. | 282.50 | 284.75 |
| Dinamo | 279.— | 278.— |
| Edison | 284.— | 286.50 |
| Edison Postergate | 198.— | 198.— |
| Elettrica Bresciana | 257.— | 258.50 |
| Valdarno | 174.75 | 175.75 |
| Emiliana | 448.50 | 450.50 |
| Forze Idr. Liguria | —.— | 114.50 |
| Cisalpina priv. | 113.25 | 115.— |
| Cisalpina ord. | 99.50 | 101.— |
| Seso | 78.— | 79.50 |
| Sip | 56.25 | 57.25 |
| Tirso | 109.— | 109.50 |
| Vizzola | 428.— | 429.50 |
| Merid. Elettr. | 279.25 | 280.— |
| Terni | 237.50 | 240.— |
| Unes | 9.45 | 9.50 |
| Tecnomasio It. B.B. | 102.— | 103.25 |
| Distillerie Ital. | 198.— | 201.50 |
| Eridania | 498.— | 501.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 591.— | 600.— |
| Romana Zuccheri | —.— | 76.75 |
| A.N.I.C. | 94.50 | 95.— |
| Fondi Rustici | 93.— | 93.50 |
| Beni Stabili Roma | 187.— | 187.50 |
| Comp. It Gr. Alb. | 59.25 | 59.75 |

Riunione attiva ma a quotazioni in sensibile declino. Dopo una apertura a tono nettamente pesante a pochi minuti dall'inizio per una insistente corrente di domande è seguita una ripresa nei prezzi, ripresa che però non si è mantenuta poichè dopo la mezzaborsa e fino alla chiusura tutta la quota si fa più facile, con quotazioni che risultano inferiori ai minimi di apertura. Chiusura pressochè ai minimi della giornata Nell'immediato dopoborsa attività discrete ai prezzi di listino ma in buon denaro.

# Una madre

— Eccolo, John! E' lui, que-a volta...

L'uomo, ch'era seduto ac-nto alla tavola, scrollò la ce-re dalla pipa che stava fu-ando, battendola due volte su a scarpa, e si alzò per anda- ad aprire l'uscio di strada. na folata di nevischio l'inve- in pieno, facendo vacillare la mmella d'un lucignolo che il-minava poveramente la misera anza.

— E' il vento, Rosaria. Quan-volte debbo dirtelo?

— Richiudi.

Affinchè la folata gelida non ungesse sino alla sua piccola nmalata che, come sperduta el gran letto maritale, s'era poco assopita, lei era subito lzata da sedere, per farle scu-o del suo corpo; e adesso, pro- sulla piccina, tergendole leg-ermente, quasi piamente, la onte madida di sudore, cerca-a di comprendere un balbet-o confuso che gorgogliava dal-sue labbra esangui.

Delira povera piccola. La feb-re dev'essere ancora più alta.

— Iddio non ha pietà di noi!

— No, John.... Perchè be-temmi così? Anna-Maria gua-irà...

— Come guarì Ida, non è ve-?, che ci fu portata via in me- d'una settimana, a soli un-ci anni!

— Ida non era sana; e, vive- sarebbe stato sempre un pa-mento per lei... Iddio sa quel he fa.

— E Roberto perchè non tor-a da stamattina? Quest'altra reoccupazione perchè?

— Ma perchè noi facciamo empre male a parlare in sua presenza. Sai com'è sensibile quel ragazzo e come, adorando a piccola, ha paura di perder-a dello stesso male che ci tolse quell'altra. Stamane, prima che u andassi ai cantieri — ricor-di? — mi dicesti che non ave-i come spedire quella ricetta he ci prescrisse ieri il medico che tante bambine ha salvate dal morbillo quest'anno...

E perciò?

— Tu non lo guardavi, in quel momento: ma io m'accor-si che, abbassando gli occhi e aggrottando le ciglia, egli tenne lungo lo sguardo fisso a ter-ra, come fa sempre quando lo coglie un proposito e vi s'inte-stardisce al punto da diventar cattivo, alle volte, pur di rag-giungerlo. Poi uscì. Lo seguii con lo sguardo per un pezzo di strada. E così m'accorsi che, anzichè dirigersi verso la scuo-la, s'allontanava per Mulbery Street.

— Qualcuno l'ha visto infat-ti, verso mezzogiorno, gironzo-lare lungo le rive del fiume e poi fermarsi, cupo e accigliato, a guardare scorrere le acque.

E me lo dici adesso?

— Inutile dirtelo prima. Ma siccome so ch'è capace di tutto, quello sciagurato...

— No, John! Di ciò che sup-poni non è possibile, no! Perchè l'avrei fatto crescere, allora, nella fede di Dio?

* * *

Fuori la bufera, che da cin-que ore si era scatenata su Gol-dencity, turbinando attorno ai grattacieli e quasi sommergen-do le più basse case, infuriava adesso con tanta veemenza che, di tanto in tanto, lugubri rin-tocchi si levavano dalle vicine campane della chiesa dell'An-gelus, flagellata dal vento, co-me se un'invisibile mano chia-masse con esse al soccorso. Ma ecco, d' improvviso, Rosaria alzare da sedere per correre ad aprire, senza che nessuno abbia bussato, l'uscio di strada, chè la voce del cuore ha sovrastato a lei tutte le altre, e per rien-trare poco dopo con Roberto che tiene stretto a sè con aria trionfante, come se, a salvarlo, non sia riuscita che lei, con la sua fede soltanto.

— Hai visto, John? Che ti di-cevo io? Vedi ch'è tornato?

Fattala da parte, il marito in-veste allora il ragazzo, dopo averlo ghermito per un braccio, fissandolo con gli occhi che gli lampeggiano.

— Sai ch'è già mezzanotte? Dove sei stato tutto questo tem-po? E bada di dirci la verità!...

— Ma, pur intirizzito com'è, madido di pioggia, il viso di-sfatto, il ragazzo ha nelle pieghe della fronte, ch'è come model-lata in un pensiero testardo, la ferma volontà di resistere e di tacere. Non dirà. Forse più tar-di, sì, finirà per aprirsi con sua madre; ma con lui si rifiuta.

— Vuoi parlare, o no? Mi co-nosci... E sai che sono capace di tutto, se perdo il lume degli occhi. Rispondi, dunque!

— No!

Il ragazzo ha ora coraggiosa-mente alzato sul padre due occhi quasi cattivi; e rimane lì a guar-darlo fisso, da accusatore più che da accusato.

— A te no!

— Ma io ti strangolo!

— Lascialo! — grida la ma-dre.

— E strangolo anche te, se non ti levi di mezzo!

Ma, coprendolo con la sua in-tera persona, lei non teme le due mani che già l'hanno investita e quasi le attanagliano il collo.

— A te no! — insiste capar-bio il ragazzo, tra le braccia ma-terne, fissandolo sempre. — Tu lasciasti morire Ida per non com-prarle la medicina; e dicevi sta-mane alla mamma che neanche per Anna-Maria l'avresti com-prata...

— Ma lo senti? E puoi per-mettere ch'egli parli così a suo padre? Io non ho comprato la medicina? E come potevo, se tutto ciò che guadagno ci basta appena per vivere?

— Non insistere, John.

— No! Egli nasconde un suo pensiero. E deve dirmelo! Che cosa potevo fare di più? Metter-mi a chiedere per istrada l'ele-mosina?

— Sì!

— Ah, sì? E allora ora capi-sco! Era questo che tu, misera-bile, stavi oggi a fare?

— Lì no. Stavo lì perchè ero andato già a chiederla e non a-vevo più il coraggio di tornare a casa dopo quello che ho fat-to...

— Dopo quello che hai fatto? E che potevi fare di peggio che umiliarti a chiedere agli altri ciò che ognuno di noi deve guada-gnarsi da sè? Avanti! Fuori tutto!

L'aveva agguantato per il petto e lo scuoteva adesso con i suoi muscoli d'acciaio, come quando, nelle sue opere di cala-fato, trovava nelle carene un grosso bulone da estirpare.

— Che hai fatto? Bada che ne ho già il sospetto, ma non oso dirlo neppure. E so che tu hai compreso ciò che penso.... Per cui, se non neghi subito....

Ma, perduta la sua fierezza, il ragazzo ha ora abbassato gli occhi.

— E allora è vero? Allora hai.. Hai rubato?

— John.

E' arrivata appena in tempo, l'infelice madre, a far deviare un pugno che già s'abbatteva co-me un maglio sul figlio; e il ter-rore che ne ha provato le incu-te una nuova forza che la fa quasi nemica dell'uomo che a-veva tentato colpire la sua crea-tura.

— Basta, insomma! Va via! Tu hai diritto di sapere, sì, ma non di fargli male. E saprai. Ma da me. Va di là un momento; e vedrai che lui a me dirà tutto...

***

E sembrava l'ombra di sè stes-sa l'infelice, quando, mezz' ora dopo, raggiunse in cucina il ma-rito, ch'era lì a riscaldarsi le ma-ni su un fornello a petrolio, su cui brontolava un bricco con dentro un po' di caffè.

— Tieni...

— Che cos'è?

— Appena sarà giorno andrai a restituirla al numero 328 della quarantaduesima strada...

E gli porgeva qualche cosa con le mani tremanti.

— Una collana? Egli ha osa-to rubare...

— Non gridare così. E poi non dirla neppure, la brutta parola! Si sa forse, a tredici anni, che cosa voglia dire rubare? Nella sua logica di fanciullo, egli ha creduto d'avere una sua giusti-zia da compiere. Era entrato in una villa, di cui aveva trova-to aperto il cancello, solo per chiedere quel tanto che gli sa-rebbe bastato per comprare alla sorella la medicina che potrà sal-varla. E si era fatto coraggio perchè non gli era sembrata cat-tiva, la bella signora che stava per salire in macchina in quel momento; ma che forse non gli badò o doveva essere in collera, perchè andò via senza starlo neanche ad ascoltare. E allora Roberto perdette la testa. Na-scostosi in un cespuglio, spari-to che vide il giardiniere, s'ar-rampicò a una finestra del pri-mo piano e...

— Dov'è?

— L'ho rimandato via. Non lo rivedrai che dopo d' avergli perdonato. L'importante per a-desso è che tu vada subito, per-chè dovrai farne, del cammino, sino alla quarantaduesima stra-da; e sarà bene non perdere un solo minuto di tempo...

— Ma come posso io restitui-re questa collana senza dire co-me e da chi fu rubata?

— Darai a me la colpa... Di-rai che, trovandomi lì col ra-gazzo, sono stata io a spinger-lo a chiedere l'elemosina e poi, dopo il rifiuto, a fare ciò ch'egli ha fatto...

— Ma ti arresteranno!

— D'una madre avranno pie-tà. E, se anche fosse, pochi me-si di prigione non mi fanno spa-vento; mentre il ragazzo, no...: il ragazzo andrebbe a finire in una casa di correzione... E que-sto non posso assolutamente permetterlo! Gliene peserebbe addosso, per tutta la vita, l'u-miliazione, e il ricordo!...

***

Dopo quella bufera, che stava per devastare un fiore, fu così, per virtù d'una madre, che so-no sbocciati su un albero i più rigogliosi germogli. E' vero che John prima d' accusarla, cercò di parlare al cuore di un'altra e la trovò così pentita del modo come aveva umiliato il ragazzo il giorno prima che s'era visto costretto lui a perdonarle, anzi-chè ottenerne perdono. Vedova e sola, colpita anch'essa dal più disumano dei dolori per la per-dita del suo unico figliolo, non soltanto ella prese a cuore le sor-ti di quella famiglia, ma cono-sciuto il ragazzo, aveva finito per affezionarglisi al punto da farlo studiare a sue spese e poi da adottarlo.

Erede adesso dell'intera for-tuna degli Slogger, Roberto l'ha tutta investita nello stesso can-tiere dove lavorava suo padre: e egli è oggi uno dei più ricchi industriali e uno dei più amati benefattori.

**Alberto Donaudy**

*AI MARGINI DELLA STORIA*

# I SEI MARITI DI SPERONELLA

La Rocca Pendice sugli Euganei

A differenza della clamorosa vicenda di Enrico VIII d'Inghilterra, re crapulone, apostata e gran consumatore di mogli (le quali, com'è noto, furono sei), quella di Speronella dei Delesmani che, nella sua relativamente breve vita (1150-1199), «consumò» — mi si passi la espressione arditella — la bellezza di sei mariti, è pressochè ignota. E merita di venir raccontata non fos-s'altro perchè sino a qualche decina d'anni fa la storia di Speronella fu tramandata di generazione in generazione con alterazioni così profonde ed arbitrarie da creare attorno alla figura di questa originalissima eroina una leggenda di purezza e di virtù patriottiche per cui poco mancò che non ci scappasse fuori una qualche proposta di beatificazione o, quanto meno, una consacrazione solenne nei testi di storia ad uso dei nostri fanciulli.

Ma procediamo con ordine.

Chi era questa Speronella? Era figlia di un tal Delesmano dei Delesmani, potente feudatario padovano del XII secolo. La famiglia dei Delesmani era assai ricca e di alto lignaggio. Coi Carrara, i Da Baone, gli Altichieri, i Transalgardi, i Camposampiero e i D'Este, i Delesmani costituivano l'oligantria dominante di Padova. Ma — ahiloro! — intorno al decennio 1164-1174, i tempi volgevano tristi un po' per tutti — patrizi compresi — a Padova e nelle altre città venete e lombarde, chè incombeva spietata e vessatrice la tirannia di Federico Barbarossa e dei suoi fidi sicari imperiali. A questa tirannia, poneva fine, in seguito, la gloriosissima Lega Lombarda cementata dal famoso patto giurato di Pontida. E nel 1176, sulla piana di Legnano, il Barbarossa si ebbe — com'è noto — il fatto suo.

Ma ecco, tornando alla nostra Speronella, insinuarsi nella veridica e gloriosa storia della Lega Lombarda, l'arbitraria leggenda della eroina padovana.

## L'arbitraria leggenda...

E' accertato inconfutabilmente che Padova fu la città che per prima si ribellò al giogo del Barbarossa con una insurrezione sanguinosa che costrinse gl'imperiali a rifugiarsi nella ben munita fortezza di Rocca Pendice sui vicini Colli Euganei, ove subirono un lungo assedio che ebbe termine soltanto con la loro resa sia pur condizionata. Ora, da taluni cronisti dell'epoca, si volle attribuire il merito della vittoriosa ribellione dei padovani a Speronella. Fra le opere che poi ricordarono, in questo senso, la memorabile vicenda, basterà ricordare (come le più divulgate e significative) il romanzo storico di Carlo Leoni «*Speronella o l'origine della Lega Lombarda - Storia del Secolo duodecimo*» (Ed. Pirotta, 1837, Milano) e un poema di ben settantanove ottave, intitolato «*Ratto di Speronella o Padova liberata*» dovuto all'erudita ma troppo immaginosa penna di G. S. Ferrari.

Ecco, in breve, la leggenda tramandata ed accreditata a traverso i secoli, finchè, alcune decine di anni fa, un insigne storico, Andrea Gloria, non ristabiliva la verità dei fatti sì come li esporremo poi. Speronella, bella purissima virtuosissima fanciulla, figlia — come abbiam visto — di messer Delesmano e sorella di un focosissimo quanto intrepido messer Delesmanino, era — come si può agevolmente immaginare — oggetto di molte più o meno oneste maschili concupiscenze, ma il suo cuore — a quanto pare — aveva già prescelto Iacopo da Carrara (la vera storia preciserà poi che si trattava, invece, di Iacopino, vale a dire del figlio di Iacopo) altro ardimentoso, valente e — c'è bisogno di dirlo? — avvenente giovin cavaliere della città. Disgrazia volle che anche il bieco e ferocissimo messer Pagano, vicario imperiale, spietato oppressore dei padovani, uomo avvezzo a piegare ogni ostacolo al suo volere, l'invaghisse — con prave intenzioni — della bellissima Delesmana e che seco stesso giurasse di farla sua ad ogni costo. Detto fatto, che ti combina questo alemanno prepotentone? Organizza una festa nel suo palazzo convitandovi i Delesmani, il rivale Iacopo, nonchè i più grandi personaggi della città. Rivelando, oltre tutto, spiccate doti di cronista mondano, il Leoni ha elencato una bella sfilza di ospiti di quel convito famoso. C'erano, fra altri, Alberto da Baone, Azzotto degli Altichieri, Corrado de' Transalgardi, Gianni da Ponte, Roberto da Camposampiero, Giampietro d'Este, etc. Durante il pranzo, quel birbaccione di messer Pagano trovò modo di punzecchiare Iacopo. Per un po' il Carrarese portò pazienza, ma poi, mosso dalla tarantola della gelosia e sdegnato dai lazzi dell'alemanno oppressore, sguainò la spada invitando l'ospite a misurarsi con lui. Naturalmente, accadde un mezzo finimondo: strilli, grida, ingiurie, minaccie; accorsero gli scherani del vicario. Conclusione: sedato il parapiglia, gli astanti s'avvidero che Speronella era sparita. La poverina, caduta forse in deliquio, era stata rapita e, di gran carriera, trasportata dai fidi del bieco Pagano nella fortezza di Rocca Pendice.

Beninteso, l'affronto non passò liscio. Senza indugio, i Delesmani, il Carrarese e tutti gli altri nobili surricordati sparsero la triste nuova fra il popolo che, ammassato per le piazze, stava godendosi l'annuale Festa dei fiori (23 giugno 1165). Lo sdegno divampò e, detto fatto, fu deciso di far la festa al Pagano e a tutti gli imperiali. Ma il Vicario e i suoi fidi avevano già preso, a lor volta, il largo rifugiandosi nel ben munito Ostello euganeo. Ma chi li fermava più, i padovani? Via tutti, sulla peste dei fuggiaschi! Assedio alla rocca, assalto in piena regola, zuffa con gl'imperiali, vittoria, Pagano trapassato da cento stocchi vendicatori, liberazione di Speronella, tripudio. Ma purtroppo! la gioia della vittoria rimase offuscata da un tragico malaugurato evento chè il troppo animoso Iacopo, nella mischia, era rimasto ucciso. Come potete facilmente immaginare, la povera Speronella rimase col cuore spezzato e fu soltanto cinque anni dopo che si lasciò indurre a sposare un altro nobile e ardimentoso giovin: Pietro da Lausano. Ad ogni modo, la pia e virtuosa Delesmana, morta in odor di santità nel 1199, passò alla storia (?) come la vera, l'unica animatrice della memorabile rivolta dei padovani; anzi, come la... madre spirituale della Lega Lombarda.

## ...e la veridica storia

La verità sui trascorsi di Speronella saltò fuori insieme con un rogito del dugento, rimasto seppellito per sei secoli fra una caterva di documenti storici patavini. Si tratta dell'ineccepibile testimonianza di tal Manfredino di Ugone, vecchio e venerato giudice, il quale, nel 1216, ebbe a deporre — a cagione di certe proprietà in contestazione — sul conto della famiglia dei Delesmani i cui componenti, e sopratutto quel focosissimo e intrepido Delesmanino, non passavano certo per stinchi di santi. Particolarmente, ser Manfredino intrattenne il Tribunale sui trascorsi alquanto movimentati di madonna Speronella che contrasse e disfece ben cinque matrimoni (il giudice non specifiò se la pia eroina di Rocca Pendice ripudiò anche il sesto marito). Fatto sta che nell'alcova della nostra nobildonna passarono ben sei mariti, un arduo primato molto difficile a raggiungersi e a batterlo anche al dì d'oggi nella liberissima e divorziaiola repubblica nord-americana. Rimane *storicamente provato* che i sei mariti di Speronella furono, nell'ordine: Iacopino da Carrara, che si guardò bene dal perire per mano degli imperiali, conte Pagano, il nobile Traversaro, Pietro da Qausano, Ecelino da Onara e Alderico da Monselice. Come vedete, il conte Pagano entrò sì, nella vita della Delesmana, ma non come rapitore bensì come legittimo e bene accolto consorte chè alla volubile Speronella non parve vero di ripudiare Iacopino — il primo amore — per convolare a più o meno giuste nozze col Vicario imperiale, vale a dire col più ragguardevole personaggio della città. E non appena gli eventi volsero male per il Barbarossa e i suoi vicari, sì che il conte Pagano dovette — dopo il lungo assedio subito alla Rocca Pendice — abbandonare precipitosamente Padova, la sua cara mogliettina non trovò di meglio che lasciarlo al suo funereo destino per risposarsi, subito dopo, con un tal Traversaro del quale non rimase soddisfatta. Si liberò prestissimo anche di costui e parve aver trovato finalmente il suo ideale in Pietro da Qausano che — si dice — durò più a lungo. Ma era fatale che anche a Pietro toccasse la sorte del ripudio; ed eccoti l'Ecelino. Forse, con quest'ultimo, Speronella si sarebbe acconciata a terminare in pace i suoi giorni. Pare che, a modo suo, lo amasse. Senonchè, un brutto giorno Ecelino, narrando alla consorte d'essere stato a nuotare in fiume col proprio amico Olderico, ebbe l'infelice idea di eccedere nell'entusiastica descrizione della valentia natatoria, dell'eccezionale robustezza, della magnifica attrezzatura muscolare del compagno. Disgraziato! Non aveva parlato a un sordo! Madonna Speronella prese ad almanaccare sul racconto fattole dal marito; vi almanaccò più del necessario, tanto che in breve si accorse di non poter più resistere alla voglia di sincerarsi se il racconto di Ecelino corrispondesse a verità. Ma com'ella non era donna tale da acconciarsi alle mezze misure, ai sotterfugi, o — Dio scampi e liberi! — all'adulterio, così decise di ripudiare anche l'imprudente Ecelino e di realizzare, per la sesta volta, il «suo sogno d'amore» col membruto Olderico. E se non fosse morta all'età di anni quarantanove (età canonica fin che si vuole, ma, per un tipo come Speronella, pruriginosa anzichenò) avrebbe forse finito col ripudiare anche il sesto marito.

Le «croniche» del tempo dicono ancora che, da tanti connubi, la fatal Delesmana non ebbe che un figlio, Iacopo da Sant'Andrea, il quale ne fece di tutti i colori da quel prepotente e perverso che era. E dicono anche, le «croniche» che Speronella era crudelissima, vendicativa, sanguinaria addirittura. Guai a colui o a colei che incorreva nel suo corruccio! Pare che il suo svago preferito fosse quello di far tagliare le mammelle alle reprobe, o a coloro che ella riteneva tali.

Questa, la veridica storia di Speronella dei Delesmani, figura d'un certo rilievo, se vogliamo, non fos-s'altro che per l'equivoca ed inspiegabile leggenda fiorita intorno a lei. Ma il tempo, grande galantuomo, ha fatto giustizia, ha ristabilito la verità, ha distrutto ogni leggenda sì come ha distrutto alla sommità dell'arcigna Rocca Pendice — suggestico torrione di vago aspetto dolomitico che s'erge fra l'amena e verdissima chiostra dei Colli Euganei tanto cari al Petrarca, alla Shelley e ad altri artisti e scrittori d'ogni tempo — la tetra fortezza medievale di cui non rimangono oggi che pochi rimasugli invasi dall'edera, dai rovi e dalle ortiche.

**Alberto Bertolini**

# Belvedere

## Una Dea in tribunale a Londra

*Diciamo subito che si tratta di una Dea autentica, e aggiungeremo: in carne ed ossa, se non fosse attributo essenziale della divinità quello appunto di non avere nè carne nè ossa, ma di essere un puro spirito. La Dea in questione — una delle centomila dell'Olimpo indù — risponde al bel nome, forse un po' lunghetto, ma armonioso e sonoro, di Sri Sri Iswari Bhubaneswari Thak Urani, ed è comparsa recentemente, in qualità di ricorrente, dinanzi al Consiglio segreto della Corona d'Inghilterra, il quale funziona come tribunale di suprema istanza nelle controversie dei dominii di Oltremare. Naturalmente, una Dea non poteva scomodarsi in persona, e tanto meno sobbarcarsi ad un viaggio così lungo e disagiato, e perciò ha avviato a Londra un suo procuratore.*

*Il* Berliner Tageblatt, *che ha raccolto questa notizia, narra anche i precedenti del fatto:*

«Alla metà del secolo scorso due fratelli indù avevano fabbricato una statua metallica della Dea. Essi furono ricompensati della loro pia azione, perchè i loro affari prosperavano, tanto che quando i due fratelli morirono, toccò agli eredi una grossa fortuna. Per manifestare la loro riconoscenza, questi, a loro volta, morendo, legarono alla Dea un pezzo di terra. Ne nacquero però delle contestazioni ereditarie, nel corso delle quali l'alta Corte di Fort William, nel Bengala, sentenziò che alla Dea Sri Sri ecc. ecc. spettava soltanto una parte del terreno lasciatole. Contro questa decisione i legali della Dea ricorsero al Consiglio segreto di Londra. Questo però, nella sua ultima sessione, ha confermato il giudizio della Corte del Bengala, scrivendo la parola fine sotto a un processo che durava da vent'anni».

## Paul Verlaine e la moneta falsa

*Un aneddoto sul famoso poeta simbolista:*

«Il suo editore — leggiamo in «Paris-Soir» — gli pagò un giorno, per una poesia, il prezzo assai modico, ma abituale, di cinque franchi. Per giunta, la moneta datagli dal cassiere era falsa.

Verlaine lo fece notare il giorno dopo al cassiere.

— Caro maestro — rispose costui — eccone un'altra, con tutte le mie scuse.

E gli chiese di restituirgli quella falsa.

— Come! — esclamò Verlaine — avete la faccia tosta di richiedermi questa moneta.... dopo tutto quel che ho faticato per farla andare?....

E se ne uscì, tutto dignitoso».

## Molière e la "tarte à la crème„

*Ed ora ecco, a titolo di curiosità, la storia bizzarra di questa espressione, bizzarra anche per le conseguenze che ebbe a patirne il grande Molière.*

*Si trovano queste parole nella* Ecole des femmes, *atto primo, scena prima. Arnolfo così termina il ritratto della donna che egli augura:*

Et, s'il faut quavec elle on joue au corbillon
Et qu'on vienne à lui dire à son tour: Qu'y met-on?
Je veux qu'elle réponde: «Une tarte à la crème».

*Il giuoco del* corbillon, *corbello o cestello (come quelli da pane), era un giuoco di società nel quale ciascuno doveva, sotto pena di dover dare un pegno, rispondere con una parola in* on *alla domanda:* Je vous passe mon corbillon, qu'y met-on?

*E' facile capire a quale fioritura di bisticci, di doppi sensi e di scherzi più o meno* gaulois *potesse prestarsi il* corbillon.

*Come è noto, la commedia di Molière fu vivamente criticata: i suoi nemici vollero scorgervi numerose oscenità, quali il* potage *e specialmente la* tarte à la crème. *L'autore si difese nella* Critique de l'Ecole des femmes, *in cui un marchese da lui messo in scena parla in questo modo burlesco:*

«Ah, in fede mia sì, *tarte à la crème!* Ecco ciò che avevo notato or ora: *tarte à la crème!* Quanto vi sono obbligato, signora, di avermi fatto ricordare di *tarte à la crème!* Ci sono in Normandia mele a sufficenza per *tarte à la crème! tarte à la crème!* perbacco! *tarte à la crème!*».

*Il duca Leclerc de la Feuillade dicesi, credette di riconoscersi in questo ritratto ironico. Avendo incontrato Molière, gli si accostò con le più amichevoli effusioni e, poichè questi s'inchinava per rispondere ai suoi complimenti, gli afferrò il capo e glielo strofinò vigorosamente contro i bottoni di metallo della propria giubba ripetendo:* «Tarte à la crème, Molière! Tarte à la crème!». *Il poeta non riuscì a sottrarsi alla stretta che col viso tutto insanguinato.*

*Ecco una* tarte à la crème *che dovette riuscire piuttosto indigesta al povero Molière!*

## Sbaglio d'indirizzo

*Il* Corriere del Ticino, *avendo ricevuto per la pubblicazione un «triste ed esangue» ordine del giorno inviatogli da certi sedicenti «italiani residenti a Parigi», nel quale si eleva una «solenne protesta contro l'invio di materiale di guerra italiano in Ispagna», ecc. ecc., ne prende lo spunto per alcuni opportuni «Rilievi», che rivelano illuminata comprensione e simpatia per l'Italia nuova:*

«Ciò che dà una grande tristezza al nostro animo orgoglioso d'italiani, non è l'oscura contraddizione del pietoso ordine del giorno, ma la invocazione romantica e scolorita ch'esso rivolge al «popolo di Garibaldi che ha dato dovunque e costantemente il braccio per la difesa della libertà» invitandolo a non pesare sul vero popolo spagnolo riconoscibile nelle «colonne internazionali». Garibaldi — leggenda e poesia della gioventù — è passato. L'Italia nuova, rinata attraverso lo spirito garibaldino, non è più la romantica pitocca che dava la vita dei suoi figlioli per la romantica palla in fronte e la realistica pedata nella schiena. L'Italia d'oggi, combatte per sè, prima di tutto, e dà quindi la sua solidarietà ai popoli autentici che combattono per l'autentica libertà. I pietosi italiani «residenti a Parigi» sono invitati a non confondere Garibaldi con il «Comintern» di Mosca».

*Molto ben detto! Ecco una buona e meritata lezione per i residenti italiani di Parigi: essi possono constatare che il loro «ordine del giorno» non poteva meglio... sbagliare indirizzo!*

## Utilità dei vecchi giornali

*Come ci informa* «Asiatica»: «grandissimo è l'uso che se ne fa in Estremo Oriente, dove gli Stati Uniti esportano ogni anno giornali vecchi per più di un milione di dollari, in ragione di 16 dollari alla tonnellata. Enorme il consumo che ne fa la Cina: a Hong Kong si fabbricano coi vecchi giornali caschi coloniali e lanterne; a Canton giocattoli di ogni genere; così a Giava, dove la vecchia carta stampata è utilizzata per fabbricare i cartoni e le caratteristiche banderuole cinesi».

# VOLTO NUOVO DELLA GIOVANE LITTORIA

Piazze di ampio respiro: architetture sanamente moderne: verde profuso

Benchè la sua nascita sia ancora legata ai freschi ricordi d'ieri, è tempo ormai di parlare di un volto nuovo e di nuovo respiro di Littoria, capoluogo della giovanissima provincia pontina.

Il cammino degli anni è proceduto anche qui con veloce speditezza, contrasto insolito alla millenaria stasi in cui s'erano assopiti gli uomini e la stessa natura: un lustro e più di anzianità, chè di tanto tempo è vecchia soltanto la città che porta il nome del fascinatore simbolo romano, anche e sopratutto a Littoria sono serviti ad aggiornare e ad intensificare un ritmo di vita già inizialmente dinamico e, in aderenza piena al costume fascista, a favorire la realizzazione di opere e fatti dai quali Littoria ha derivato motivi nuovi di interesse e d'attrattiva.

Trattandosi di una città sorta a bella sfida proprio laddove più malefica imperava la palude mortifera, e quindi nel bel mezzo della piana risanata, Littoria giustifica ampiamente l'appellativo di città nuova, nuovissima; costruzioni, infatti, non conta, nè chiese e palazzi, che s'ornino della patina illustre del tempo. E nemmeno annovera vestigia di tempi passati, così frequenti a trovarsi in questa regione posta a cerchio attorno all'Urbe, chè non ancora dieci anni or sono quivi era solo la funerea miseria di pastori e butteri malati di perniciosa e, fin dai tempi di Roma, una trista fama pesava su questa pianura selvaggia, sicchè nessuno mai ebbe il coraggio di soffermarvici e di piantarvi la propria casa.

Ma se il suo patrimonio storico è nullo, o poco o insignificante, altre e notevoli cose Littoria possiede già degne dell'aureola della storia; e sono quelle tavole marmoree in cui sono segnate le parole con cui il Duce ne annunciò la nascita e additò agli italiani e al mondo come soltanto il Fascismo era pervenuto a portare a termine la colossale impresa alla quale, senza riuscirvici, s'erano nei tempi appassionati imperatori, re e pontefici.

E poi c'è tutta un'aria di arditezza e entusiasmo nella gente che popola la città nuova, e tale un'armonia di luce e di colori freschi negli edifici allineati attorno alle piazze e lungo le vie che qualsiasi capiti a por piede a Littoria, anche se a digiuno di conoscenze specifiche sulla zona, non può non rilevare come in questa nuova terra si stia scrivendo la parte più interessante della nuova storia d'Italia.

L'amatore del bello, venendo a Littoria, spende bene la sua giornata. Qui vedrà cose veramente impressionanti, ben superiori alla sua pur feconda immaginazione. Poichè si fa presto a dire che su questa città aleggia una bellezza nuova e insolita; bisogna spalancare gli occhi, percorrere in lungo e in largo strade e rioni, vivere qualche ora della vita rapida di questo centro rurale per poter poi dire con cognizione di causa di conoscere Littoria. Quindi soltanto venendoci, e respirandoci l'aria sana e fremente di rinascita alla quale quotidianamente s'abbeverano i suoi abitanti, ci si può accostare allo spirito squisitamente fascista di questa nuovissima città interamente consacrata al lavoro.

Quanto al volto nuovo di cui accennavamo più su, ed al respiro nuovo che affretta i tempi in cui Littoria risponderà pienamente alle esigenze di massima città rurale di Italia, è giuocoforza rifarci all'attendibilità delle recenti statistiche. Esse parlano chiaro; gli sviluppi urbanistici della città sono andati oltre a qualsiasi previsione ed hanno assunto proporzioni tali da esigere, come è stato prontamente fatto, il parallelo approntamento di servizi e previdenze adeguate al maggior numero degli abitanti e alle nuove proporzioni di vita cittadina.

Così che chi fu a Littoria due anni fa, ritornandoci, oggi, dalla sommità della marmorea torre civica spazia con lo sguardo su un'estensione cosparsa di case, ville ed edifici sorti come per incanto, non solo, ma attardandosi nelle due vaste piazze della Rivoluzione e 23 Marzo, bellissime realizzazioni che rivelano il gusto intelligente di chi le ha intonate ad una sobria e piacevole architettura moderno-rurale, nota l'accresciuto ritmo di vita ed il più intenso movimento di gente e di mezzi.

Risulta evidente, oggi più che mai, la funzione particolarmente importante di questa città elevata al rango di capoluogo. E' conforta assai lo spirito la constatazione che a Littoria le novità hanno la durata di un giorno e che la parola nuovo è una consegna alla quale ubbidiscono intelligentemente tutti i suoi abitanti, nei quali non è difficile riscontrare le più spiccate virtù combattive della nostra razza rurale.

**Ugo Fugagnollo**

Un aspetto del centro di Littoria

470

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## L'assistenza scolastica del Comando Federale G.I.L. nell'anno XVI

G. I. L. — COMANDO FEDERALE DI UDINE — ASSISTENZA SCOLASTICA — LIBRI DI TESTO — CALZATURE E MEDICINALI — TOTALI — ALUNNI ASSISTITI

Il moderno sviluppo delle istituzioni di assistenza è strettamente collegato all'estendersi dell'attività sociale dello Stato. Soltanto in questi ultimi decenni il fenomeno del pauperismo e le condizioni di lavoro delle categorie operaie cominciarono ad essere oggetto di una maggiore attività giuridica dello Stato con una serie di provvedimenti. E' però merito del Fascismo l'aver dato forma diffusissima alla assistenza che riguarda sopratutto la parte più giovane della popolazione. Infatti l'Italia è all'avanguardia delle altre Nazioni non solo per l'importo totale della spesa a ciò devoluto ma per la modernità delle istituzioni preposte e specialmente per il numero degli assistiti in rapporto alla popolazione. Non è qui il caso di parlare delle condizioni di sviluppo delle istituzioni assistenziali nei paesi democratici: c'è una diversa ed arretrata mentalità e quindi non bisogna meravigliarsene; mentre infatti negli altri Stati l'assistenza è devoluta a organizzazioni diverse, a iniziative individuali, a mezzi disparati, il Fascismo ha abolito la disintegrazione del tutto organico delle spese di assistenza che richiedono unità di sforzi, unità d'indirizzo e coordinazione di mezzi.

Le iniziative slegate, saltuarie non resistono, vivono vita effimera e l'aspirazione stessa verso un ideale di perfezionamento ha bisogno di concretarsi in un'entità reale, con sicure garanzie di vita.

Noi preveniamo il bisogno anzichè attenderlo che esso si acutizzi, evitiamo quindi tutte quelle forme di assistenza che avviliscono l'assistito e lo menomano nella sua dignità e nella sua libertà di fronte agli altri cittadini e rafforziamo la indipendenza economica dell'assistito offrendogli i mezzi coi quali egli stesso possa poi utilmente lavorare.

E mentre l'assistenza agli adulti è demandata agli enti comunali di assistenza quella per l'infanzia e per la giovinezza è demandata alla Gil, attraverso il Patronato Scolastico.

Il Comando Federale della Gil di Udine, seguendo le direttive del Regime, ha iniziato, come è stato annunciato, l'attività assistenziale dell'anno XVII con l'apertura dei doposcuola e con la refezione scolastica. Il giovanetto è oggi curato ed assistito dalla nascita all'epoca del suo servizio militare ed è veramente utile portare a conoscenza della grande massa tutta le serie di provvedimenti e tutte le forme di assistenza di cui dispone. Quella forse meno appariscente e quindi la più ignorata è però l'assistenza scolastica di cui accenneremo brevemente lo sviluppo assunto specie nel testè decorso anno XVI.

Tra le varie forme di assistenza scolastica, la principale è la refezione scolastica che viene concessa agli scolari che per mancanza di sufficiente nutrimento non possono trarre tutti i vantaggi per la loro educazione che la scuola loro fornirebbe. Il numero dei beneficiati è andato sempre aumentando e si constatarono sempre notevoli miglioramenti nelle condizioni di salute degli scolari.

Nell'anno XIII i Comuni della nostra Provincia che istituirono la refezione furono 63 che salirono gradatamente fino a raggiungere lo scorso anno il numero di 86. Eguale aumento ebbe il numero delle razioni distribuite che da 445349 nell'anno XIII e da 463831 nell'anno XIV raggiunse nell'anno XVI le 476349. La spesa complessiva crebbe naturalmente in proporzione al numero degli assistiti come si può constatare in uno dei prospetti che pubblichiamo.

La refezione scolastica si prepara in cucine attrezzate, che vengono ispezionate dai sanitari che ne riferiscono poi anche sui risultati ottenuti riguardo allo sviluppo fisico degli organizzati. Come si vede dai dati, un numero non indifferente di nostri ragazzi, godono di questa specifica forma di assistenza. Sarebbe augurabile che il numero aumentasse ancora di molto. La spesa sarà maggiore ma veramente produttiva, poichè allora si risentiranno a lungo gli effetti dell'istruzione impartita.

G. I. L. — COMANDO FEDERALE DI UDINE — REFEZIONI

Sotto il nome di assistenza scolastica va compresa tutta l'assistenza che ha maggiore e stretta attinenza con la scuola e va dal pennino, all'inchiostro; portapenne, matite, quaderni, testi scolastici, ai ricostituenti, agli indumenti, calzature ecc.

Il Comando Federale di Udine per materiale scolastico spese 119.710 lire nell'anno XIII e divennero 160,308 nello scorso anno. Per libri di testo spese 108.119 lire nell'anno XIII, raggiungendo la cifra di 136 833 nell'anno XVI. Per calzature, indumenti e medicinali lo scorso anno si spesero poi 22.195 lire. Per l'assistenza scolastica in genere il Comando Federale spese quindi complessivamente la cospicua cifra di 319.336 lire. Il numero degli alunni assistiti che nell'anno XIV era di 22432 salì pure gradatamente fino a raggiungere nell'anno XVI i 25890.

G. I. L. — COMANDO FEDERALE DI UDINE — ATTIVITÀ SANITARIA

A queste due forme di assistenza bisogna aggiungere i doposcuola sorti in quasi tutti i comuni della provincia e che raccolgono e raccolsero gli alunni meno abbienti per intrattenerli in giochi ed esercizi ginnici; oltre che nell'esecuzione dei compiti ed in lezioni di cultura fascista.

Bisogna poi aggiungere il ritrovo giovanile «Scuola e Famiglia» con i compiti del Doposcuola ma più completo in quanto viene anche distribuita la refezione scolastica. Non bisogna dimenticare la istituzione di numerose biblioteche e le conferenze allo scopo di sviluppare nei giovani il desiderio di acquistare maggiori cognizioni e di prepararli al lavoro, alla vita pratica.

E più diffusamente si dovrebbe infine parlare delle proiezioni luminose, dei cinematografi educativi e delle manifestazioni che si hanno annualmente escogitando per procurare ed aumentare i mezzi che gli diano modo di svolgere i molteplici compiti assistenziali demandati.

In questa forma, per quanto riguarda l'assistenza scolastica, il nostro Comando Federale ha adempiuto al comandamento del Duce di andare verso il popolo, a quella parte del popolo che è la pupilla del Regime: così continuerà il suo cammino nell'anno XVII, certo di raggiungere nuove, più alte e ambite mete.

## La coppia prolifica friulana che sarà ricevuta dal Duce



*L'onore di rappresentare la Provincia di Udine al raduno delle coppie prolifiche a Roma è riservato quest'anno — come abbiamo annunciato — al Comune di Brugnera.*

*La bella coppia che avrà la fortuna di avvicinare il Duce e di ricevere dalle Sue mani l'ambito premio, risiede nella frazione di Tamai, borgata di forti e tenaci lavoratori della terra, dove le famiglie numerose hanno il primato di tutta questa zona. Il marito, Noè Pivetta fu Bortolo, nacque a Brugnera il 28 febbraio 1894; la sua consorte Luigia Carnelos di Giuseppe, nacque pure a Brugnera il 21 settembre 1897. Essi contrassero matrimonio il 19 dicembre 1920 e dalla loro felice unione nacquero ben quindici figli (otto dopo il 1 gennaio 1928), dei quali 13 sono viventi, tutti sani e robusti. Fra la numerosa figliolanza della coppia Pivetta-Carnelos vanno registrati due parti gemellari.*

*Giova ricordare che la coppia fortunata fa parte di un nucleo familiare composto di ben 39 persone! E' una famiglia veramente patriarcale, buona, disciplinata laboriosa che conduce da oltre un secolo, in forma mezzadrile, una colonia dei Conti di Porcia e Brugnera, situata nella frazione di Tamai. La popolazione tutta del Comune di Brugnera ha appreso con particolare letizia la nuova dell'onore accordato alla famiglia Pivetta e gli sposi hanno manifestato con vibrante entusiasmo, la loro esultanza per l'insperato onore di essere ricevuti dal Duce.*

### G. I. L.

### Nomine

*AVIANO. — Con provvedimento in data 12-12-1938 XVII il fascista Ernesto Zanus è stato nominato Comandante Avanguardista in sostituzione del fascista Carlo Galeazzi.*

*S. GIORGIO RICH. — Con provvedimento in data 13-12-1938 XVII il fascista Rino Secco è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Mario Zanier.*

### Rapporto federale ufficiali AA. BB.

*Il rapporto Federale degli Ufficiali della Gil, addetti ai reparti Avanguardisti e Balilla, indetto per domenica 18 corrente presso il Comando Federale della Gil di Udine, è stato rimandato ad altra data che il Comando Federale stesso si riserva di comunicare.*

### Ispezioni

Ieri nel pomeriggio, l'Ispettrice federale della Gil si è recata a San Giorgio della Richinvelda dove ha ispezionato la Gioventù Femminile del Littorio.

### Campi invernali

Durante le vacanze natalizie avrà luogo in Tarvisio un campo invernale riservato agli Ufficiali della Gil, avanguardisti e Balilla moschettieri. Quota di partecipazione, comprensiva di viaggi, vitto e alloggio, lire 100. Per informazioni rivolgersi al Comando Federale AA BB. (Casa della Gil — via Girardini).

Dal 2 all'8 gennaio p. v., avrà luogo sempre in Tarvisio, un corso di sci per le organizzate della Gioventù femminile del Littorio. Quota di partecipazione (vitto, alloggio, e viaggi) lire 110. Per informazioni rivolgersi alla Casa della Gioventù Femminile in via Fabio Asquini.

### G. U. F.

### Corsi di preparazione politica per i giovani

Oggi 16 corrente alle ore 19 presso la sede del Guf il Generale Cesare Boffa terrà ai giovani dei corsi di preparazione politica una lezione sul tema: «Organizzazione militare». Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

### Convegno letterario

Questa sera alle ore 21 alla sede del Guf avrà svolgimento il secondo convegno letterario. Sarà ripresa la discussione sulle tendenze letterarie contemporanee con particolare riferimento alla poesia.

### Pro fini assistenziali del Partito

Il fascista Giuseppe Micoli ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di lire 70 pro fini assistenziali del P.N.F.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato.

### Nella Milizia controaerei

Domenica 18 corrente, alle ore 8.30 presso il Comando di Legione adunata di tutti gli ufficiali, sottufficiali, puntatori, primi e secondi aiutanti puntatori della 123.a Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

**DICEMBRE**

**16**

**VENERDÌ**

S. Adelaide, vergine

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

### Europa a 40 gradi

Esce oggi, coi tipi dell'Istituto delle Edizioni Accademiche, l'attesissimo volume di Mario Nordio: *Europa a 40 gradi*. E', come abbiamo annunciato, la cronaca vissuta dei giorni memorabili dello scorso settembre, nella prosa vivida e acuta di un giornalista di eccezione.

### Legato Bartolini
#### Memento ai già beneficati

Il Podestà, su proposta dell'Ente Comunale di Assistenza, ha deliberato la concessione dei seguenti sussidi sulle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1938-1939 a favore di studenti frequentanti corsi universitari ed istituti superiori:

Aldo Galliussi lire 2300; Mirka Marzari lire 2200; Laura Carletti lire 2200; Agostino Cicinelli lire 2000; Francesco Zilli lire 1700; Manlio Marcuzzi lire 1600; Elda Giorgini lire 1300; Giovanni Buzzi lire 900.

Ricordiamo che il Legato Bartolini ha per iscopo di aiutare i giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenze pecuniarie per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica riconosciuti meritevoli per mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, per indole attitudine e costumi integerrimi. *I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua condizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare. Tale obbligo è affidato alla lealtà del sussidiato; gli importi restituiti saranno impiegati di anno in anno ad aumento della somma da erogarsi.*

Scorrendo l'elenco dei già beneficati dal Legato Bartolini abbiamo osservato che ben modesto è il numero di quanti, in passato, corrisposero all'obbligo morale della restituzione dei sussidi percepiti e, pertanto, abbiamo fiducia che nel clima creato dal Fascismo un memento diretto a quanti oggi si trovano in grado di poterlo fare raggiungerebbe indubbiamente il migliore dei risultati.

Le possibilità del Legato non sono più quelle di un tempo ed è quindi ovvio che un incremento al fondo sussidi darebbe la possibilità di allargare la cerchia di quanti, dotati di specifiche attitudini aspirano a crearsi una posizione elevata, oltre che a loro vantaggio an che a profitto della Patria fascista.

### Infermieri patentati

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio rende noto che trovasi in pubblicazione all'albo del Comune, l'elenco contributi sindacali degli infermieri patentati liberi esercenti per l'anno 1938. Chiunque vi abbia interesse potrà ricorrere, contro l'iscrizione nell'elenco, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

### L'efficienza del Sindacato dipendenti da studi professionali

#### Una gara per dattilografi

Nella sede del Dopolavoro dei lavoratori del Commercio ha avuto luogo l'assemblea annuale dei dipendenti dagli studi professionali, presenti il comm. Caracciolo segretario dell'Unione, il Direttorio al completo e la maggioranza degli iscritti al Sindacato.

La segretaria di categoria Leonilde Modotti ha riferito sull'attività svolta dal Sindacato durante il decorso anno e che si riassume nelle seguenti cifre: tesserati al 30 novembre 1938 XVII ammontano a 150 con un aumento di 45 tesserati in confronto a quello risultante alla stessa data nell'anno 1937 XVI. Delle 11 vertenze denunciate sei sono state risolte in sede sindacale, 4 in sede legale tuttora da risolvere, ed una in corso di trattazione. La somma ricuperata è di lire 4.703.

Altre liquidazioni vennero effettuate durante l'anno con il solo intervento del Segretario di categoria, liquidazioni che ammontano a L. 20.082 delle quali vennero versate agli aventi diritto ben lire 15.650.

I dipendenti che percepiscono gli assegni familiari sommano a 14. L'importo complessivo ad essi corrisposto a tutto ottobre 1938 XVII fu di L. 724.80. La disoccupazione si riduce a 104. Durante l'anno decorso vennero collocati 82 dipendenti e furono denunciati 85 fra licenziamenti, dimissioni e nuove iscrizioni.

Sono state gettate le basi di un nuovo contratto collettivo di lavoro da valere per la Provincia di Udine poichè quello tuttora in vigore è risultato non rispondente alle giuste esigenze della categoria. La Confederazione Nazionale ha già dato l'autorizzazione a trattare e la discussione dell'accordo verrà fatta a giorni.

Continuando la relazione, la segretaria ha rilevato che attualmente, su 160 dipendenti, il 70 per cento sono qualificati dattilografi con una retribuzione che non supera le lire 300 mensili, mentre per le mansioni da essi espletate devono ritenersi dei commessi, e solo il 30 per cento sono qualificati commessi di studio con uno stipendio che si aggira dalle 300 alle 500 lire mensili. Il nostro fine sarà perciò quello di aumentare la percentuale dei commessi in confronto a quella dei dattilografi; di inserire nel Sindacato la categoria dei dipendenti dai gabinetti dei medici e dentisti, e di aggiornare gli stipendi attuali apportandovi gli aumenti di legge.

A cura del comitato del Dopolavoro lavoratori del commercio di accordo con l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio si sta organizzando una gara di dattilografia a premi. Possono parteciparvi gli iscritti al Sindacato che siano soci del Dopolavoro. La ditta Olivetti ha già offerto una macchina da scrivere «Olivetti» da assegnarsi al primo classificato. Modalità e termini vi verranno a suo tempo comunicati.

E' stato infine chiamato a far parte del Direttorio oltre quelli già in carica: Leonilda Modotti, segretaria; Adriano Rossini, Umberto Baldacci e Iole Fioritto, anche Luigi Pignaton.

Dopo breve discussione, la seduta è stata chiusa con il saluto al Duce.

### Istituto di Cultura fascista
#### "L'arte del Tintoretto"

Rammentiamo che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Carlo Someda de Marco direttore del Museo Civico e Galleria d'Arte antica e moderna di Udine parlerà sul tema: «L'arte del Tintoretto».

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

### Conferenza al Cantiere di Monfalcone

In seguito ad invito, l'avv. prof Bressani, martedì sera fu al Cantiere di Monfalcone. Nel teatro della Marcelliana, affollato di operai e addetti al Cantiere, egli tenne una conferenza sopra un argomento proposto con referendum dagli operai stessi: l'«Inquisizione» dal punto di vista storico e sociale.

Parlò chiaro, documentato, completo intorno a quell'istituzione che accese tanta fantasia e passione. Fu ascoltato con grande interesse e con visibile soddisfazione dell'uditorio, che ha invitato per un'altra conferenza il 27 di questo mese.

### L'imposta straordinaria e gli artigiani

La segreteria provinciale dell'artigianato richiama l'attenzione degli interessati sulle dichiarazioni che le ditte obbligate all'imposta debbono presentare all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro il 17 dicembre p. v., nei casi previsti dagli art. 2, 5, 7, 9, 12 del R.D.L. 9 novembre 1938 n. 1720 — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 17 stesso mese.

Speciale importanza, per numero delle aziende artigiane che possono averci interesse (sarti, parrucchieri, ecc.) assume il caso contemplato dall'art. 12 del quale riportiamo qui in appresso il testo:

«Allorquando una stessa ditta o società abbia redditi derivanti da attività industriali e commerciali le detrazioni stabilite all'articolo precedente sono operate separatamente sugli uni e sugli altri, previo il cumulo di tutti i redditi di natura industriale da una parte e di tutti i redditi di natura commerciale, dall'altra, anche se le attività da cui essi provengono sono classificate nella tabella approvata con decreto Ministeriale del 27 marzo 1937, XV, in gruppi e specie diversi.

«Se i redditi derivanti da attività industriali e commerciali non risultano separatamente accertati la separazione è fatta dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, sentita la ditta e la Società che ne abbia fatto domanda entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto».

La Segreteria invita pertanto gli artigiani interessati, che comunque si trovino nelle condizioni previste per l'applicazione dell'imposta e che desiderano chiarimenti e consigli, a presentarsi negli Uffici della Segreteria, Piazza Mercatonuovo 13 entro e non oltre le ore 11 di sabato 17 dicembre p. v., ultimo giorno utile per le dichiarazioni di cui sopra.

### Due gite alpinistiche

Come da programmi pubblicati domenica 18 la Società Alpina Friulana del CAI organizza due gite a Sella Nevea: una sciatoria al rifugio Gilberti (neve m. 1.30) e Sella Forato e l'altra ai Pascoli del Montasio o Rifugio Corsi per non sciatori. La partenza del torpedone è fissata per le ore 6.30 da via B Stringher, con ritorno verso le ore 19.30. La quota di viaggio è di lire 17 per i soci e lire 20 non soci.

Le iscrizioni ai pochi posti disponibili sono aperte fino a questa sera e si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher e al negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto.

### Per gli artigiani inadempienti alle disposizioni di legge

Tutti gli artigiani che entro il 23 c. m. non avranno presentato alla segreteria provinciale dell'artigianato fascista del Friuli (Piazza Mercatonuovo 13) la denuncia annuale obbligatoria di attività (denuncia che deve essere presentata anche dall'artigiano che lavora senza dipendenti al proprio domicilio e saltuariamente) saranno inclusi nello elenco dei contravventori ai sensi dell'art. 57 del R D 1 dicembre 1930 n. 1644 e verrà loro applicata, conseguentemente, una multa che può giungere sino a lire 2000 (il minimo dell'ammenda è di lire 200); detta multa è iscrivibile nel casellario giudiziario con le conseguenze di legge.

La organizzazione sindacale competente — non potendo usufruire (in mancanza della regolare denuncia di attività) dei dati e degli estremi necessari per una esatta valutazione dell'azienda — applicherà il massimo contributo sindacale consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

Sarà pertanto opportuno che gli ultimi artigiani che ancora non hanno regolarizzato la loro posizione sindacale (la denuncia obbligatoria è gratuita e la tessera federale costa quest'anno solo lire una) si affrettino a presentarsi all'Ufficio Organizzazione della segreteria dell'artigianato entro il termine sopra detto.

### La gratifica natalizia al personale del commercio

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte associate che il 24 corrente, vigilia di Natale, a tutto il personale dipendente dalle aziende commerciali deve essere corrisposta una gratifica pari al 25-30 della retribuzione al personale impiegatizio, compresi naturalmente i commessi, a sette giornate di paga al personale operaio.

**Abbonatevi a Il Popolo del Friuli**

### IL GIORNO

Venerdì, 16 dicembre (350-15) S. Adelaide, vergine

**STATO CIVILE**

Nascite. Legittimi: Colle Luciano di Ampelio; Marchiol Giacomino di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Rizzi Danilo guardia urbana con Marangoni Maria casalinga.

Matrimoni: Strati Alberto ingegnere con Bertoldi Caterina insegnante.

Morti: Bortoluzzi Catturuzzi Giuseppina fu Francesco anni 49 casalinga; Degano Ferruccio fu Giosuè anni 76 benestante; Dose Giuseppe fu Francesco anni 54 bracciante; Gandolfo Gustavo di Guido anni 6.

**NOTE STATISTICHE** del giorno 14 dicembre XVII. Emigrati n. 24; immigrati n. 1; ricoveri ospedalieri n. 13; tessere sanitarie permanenti n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 181; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 4; operai collocati al lavoro n. 4.

**IL TEMPO**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 15: temperatura massima 12 alle ore 11.50; temperatura minima 5.5 alle ore 7.

**IN CUCINA**

Budino di biscotto. - Sbattete lungamente 6 rossi d'ovo con 200 gr. di zucchero vanigliato; aggiungete 200 grammi di gallettine pestate, ridotte in farina, gr. 100 di noci o di nocciole tostate e macinate, gr. 50 di pezzetti di scorza di cedro e d'arancia candita, e 75 gr. di burro fuso; per ultimo, le 6 chiare montate a neve. Imburrate uno stampo, impanatelo con gallettine pestate, versatevi il composto e cuocetelo in forno. Servitelo cosparso di zucchero a velo.

**TRATTORIA COMUNALE**

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; baccalà rodoletti; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

### Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie: Secondo concerto per il corso inferiore: 1. Bach-Pick Mangiagalli: «Preludio in mi maggiore» per archi; 2. a) Blangini: «L'eco», b) Schuman: «Ninna nanna» (duetti per soprano, mezzosoprano e pianoforte); 3. Haydn: «Un tempo di quartetto»; 4. Gounod: «Filemone e Bauci», baccanale. — 17: (Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania): Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto di piccola orchestra da camera diretto dal m.o Antonio Pedrotti con la partecipazione della violinista Lina Spera e del violinista Giuseppe Matteucci.

**Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli**

Ore 21: Commedia in un atto di Carlo Salsa. — 21.40 circa: Ritmi e canzoni, orchestrina ritmica. Nello intervallo: Attualità. — 22.30: Musiche brillanti. — 23.15: Musica da ballo.

**Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II**

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico-corale diretto da Ildebrando Pizzetti con il concorso del Coro dell'E.I.A.R. e del pianista Carlo Vidusso, musiche di Ildebrando Pizzetti.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (onda ultracorta)**

Ore 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: «Mugika», operetta in tre atti di Valente e Tagliaferri. — In di musica da ballo.

### Offerte per la Giornata della madre e del fanciullo

Ai Fasci Femminili hanno offerto per la giornata della Madre e del Fanciullo:

Duchessa Margherita Niutta di Marescotti: una culla completa — Fascio Femminile di Vito d'Asio: indumenti vari in lana per neonati. — sig. Maria Boccaccini: sei giubboncini e sei cuffie.

### La strenna dell'Unione Ciechi

La vendita di strenne natalizie a favore dell'Unione Italiana Ciechi sarà tenuta quest'anno nei locali cortesemente concessi dalla Ditta Singer in via Mercatovecchio, il so pomeriggio di sabato 17 corr dalle ore 16 alle 20.

### Trattenimento al Circolo ufficiali

Domenica 18 corrente, alle ore 16.30, nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio, palazzo Torriani, si svolgerà un thè danzante.

**STATO CIVILE DI UDINE**

15 dicembre 1938 XVII

**Nati 2**

di cui appartenenti ad altr Comune n. 1

**Morti 5**

**Matrimoni 1**

### Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù», Maria Disnan L. 500 per onorare memoria della mamma Maria Todero ved. Disnan.

Alle Orfanelle di via Rivis. — memoria di Teresa Tonini Gervasutti: Arturo Piva, L. 10; famiglia Tavano, L. 10; cav. Piero Dal Vera Comeglians, L. 100; Quinto D'Arco, L. 10. — In memoria del co. Panigai: Luigi Picchetti, L. 5.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di San Nicolò) — Maria Pirona Morelli de Rossi, L. 15.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli — La vedova di Giovanni De Luca per ricordare il marito, L. 10. — memoria di Cesare Livotti: Teobaldo Cuttini, L. 5; Vittorio Traine, L. — In memoria del dott. Eligio Linatis: Teobaldo Cuttini: L. 5. — memoria di Graziella Commessatti famiglia Francesco Commessatti, re 50; N. N. lire 10; Agenti della Dita Francesco Ortor, L. 95; Angelo Badini, L. 30.

All'Istituto Tomadini. — La famiglia Pirioni offre lire 100 nel trigesimo della morte di Antonio Pirioni.

All'Asilo Immacolata. — L. 25 Anna Rubbazzer in memoria di Giuseppina Zanon; L. 100 famiglia Pirioni nel trigesimo della morte di Antonio Pirioni; L. 20 Angela Arrighini nell'anniversario della morte della sorella Maria; L. 100 Maria Disnan in morte della mamma Anna Todero ved. Disnan. La Ditta Daniele Caisvitto ha inviato della tela casalinga per 130 tovaglie.

Alla Piccola Casa Ozanam. — In memoria di Anna Todero ved. Disnan: i nipoti Allatere avv. Carlo, rag. Alberto ed Ida, lire 200.

Alla Cucina Popolare Comunale. — In memoria di Beatrice de Bedin per buoni da distribuire ai poveri: famiglia Nespoli, L. 10.

### SPETTACOLI

**CINEMATOGRAFI**

**ODEON** — (Cine e Varietà) - Schermo: AMORE E MISTERO. Con Madeleine Carroll e Robert Joung. - Scene: *Compagnia Varietà «Al Gatto Bianco»* con Royal Jazz. Successo ore 17.

**SAVOIA** - ARDITI DELL'ARIA. Film eroico, sentimentale con i più popolari attori dello schermo: Clark Gable, Mirna Loy, Spencer Tracy. Grande successo. Ore 17.

**IMPERO** - L'ISOLA DELLE PERLE - Colosso Paramount di successo mondiale completamente a colori. Avventure, amore, romanzo ed emozioni nell'opera del regista Hathaway. - Ore 17.

**CECCHINI** - NOI E LA GONNA. Un film che vi farà ridere come mai avete riso, la ultima e la più bella avventura di Stan Laurel e Oliver Hardy. Novità. Ore 17.

# Pordenone

### Assemblea dei cotonieri
La Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria comunica che domenica 18 corrente alle ore 10 presso il Teatro Verdi (ex Licinio) gentilmente concesso, avrà luogo un grande raduno di maestranze cotoniere per la illustrazione del nuovo contratto di lavoro, che ha avuto l'alto compiacimento del Duce.
Interverranno, oltre al Segretario dell'Unione camerata Pescosolido e al Capogruppo camerata Bellini, un rappresentante della Federazione Nazionale Lavoratori Tessili e le autorità locali.

### Cultura sindacale
La Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria ricorda agli inscritti ai corsi di cultura sindacale che domani sabato 17 alle ore 15 presso la sede, il camerata Valbusa terrà la terza lezione: «Il lavoro e la Società nell'Italia del Risorgimento». Si raccomanda ai camerati di non mancare

### Le cartelle della lotteria
La Segreteria amministrativa del Fascio avverte che spresso gli uffici del Fascio stesso sono in vendita le cartelle per la grande lotteria dell'Esposizione Internazionale di Roma (E. 42) la cui estrazione è imminente.

PRATA DI PORD.
### Ente di assistenza
Fra giorni si riunirà il Consiglio di Amministrazione per concretare il programma assistenziale per l'esercizio 1939 e per adottare le norme da seguirsi per la raccolta da svolgersi fra la popolazione.
Si è certi che questa risponderà all'appello rivoltole elargendo generosamente, sì da mettere in grado l'E. C. A. di svolgere serenamente la propria opera benefica fra i de[illegible]ederati dalla sorte.

### Ruoli tasse
Sono stati esposti a pubblica visione i ruoli delle imposte e tasse comunali applicate per il 1939. Gli interessati ne possono prendere visione tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

AVIANO
### Pagamento bozzoli 1937
L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone invita tutti i soci effettivi e portatori a presentarsi in Aviano in una sala a planoterra del Municipio dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.30 per incassare il saldo dei bozzoli, conferiti all'ammasso 1937. I pagamenti saranno effettuati nel modo seguente.
Giorno 21 corrente: Comune di Aviano e frazioni, Budoia e Dardago; 22 corrente: Comune di San Quirino e frazioni, Comune di Roveredo in Piano; S. Leonardo e San Martino di Montereale.
Per incassare l'importo occorre presentarsi con le bollette di consegna.

### Beneficenza
Pro Asilo Infantile «Regina Elena». In memoria del dott. Longo: Carlo e Luigia Cadel lire 200; geom. Pietro e sorelle Piazza lire 30; ing. Antonio Pallavicini, 20; contessa Maria Cigolotti, 100; Giovanni Canotti, 20; in memoria della defunta Zamattio Maria in Patessio: Patessio Antonio lire 25; Gio Batta Patessio, 20; Agostino De Piante, 20; due famiglie amiche lire 60; Giuseppe Della Puppa, 10; N.N., 250; N.N., 50.
Pro Campanile: Agostino De Piante, lire 30; congiunti del defunto Tassan Luigi, 35.

AZZANO DECIMO
### Nel Fascio femminile
La segreteria del locale Fascio Femminile fa appello al buon cuore di tutte le organizzate ed alle simpatizzanti perchè vengano in aiuto sia con denaro e sia con indumenti pro culle povere.

SACILE
### Befana fascista
Si riunì nella Casa del Fascio il Comitato per concretare le modalità per l'organizzazione della prossima ricorrenza della Befana Fascista, che ogni anno più va affermandosi. Presiedeva la riunione il Segretario del Fascio, dott. Sormani.

### Agli Scarponi
Il Comando della Sezione del X Alpini comunica ai propri associati che anche quest'anno, come nei precedenti, vi sarà il rancio scarpone. Presto sarà comunicata la data e le modalità.

### Una culla
Il distributore del nostro giornale Giovanni Perin, è stato allietato dalla nascita di un vispo maschietto, a cui è stato imposto il nome di Antonio. Felicitazioni.

### Addio bicicletta!...
Ieri, fuori del bar «Impero» è stata rubata una bicicletta che ivi era stata lasciata momentaneamente incustodita dall'operaio della ditta Lacchin, Luigi Costalunga.

POLCENIGO
### Opere pubbliche ed atti di civismo
Da molto tempo si sentiva il bisogno di sistemare la piazza della Chiesa di Coltura, perchè, come si vedrà dai lavori occorsi, era necessario dare un aspetto decente alla parte del paese che costituisce lo accesso principale alla ridente frazione, e luogo di ritrovo festivo.
La difficoltà prima era la questione finanziaria. Il Commissario Prefettizio, Capitano Zancaner ha deciso d'affrontare e risolvere il problema, ed ha fatto appello alla volonterosità dei frazionisti: essi hanno risposto con entusiasmo degno di rilievo. Infatti tutti si sono offerti di dare, per ciascuna famiglia, il numero di giornate d'opera gratuita necessaria per eseguire il progetto, che prevedeva allargamento, livellazione e sistemazione della piazza; costruzione di una fontana; allargamento di due vie principali che dalla piazza portano una al centro dell'abitato ed una al Santuario della Santissima. Così il Comune, con la minore spesa da parte del suo bilancio, ha iniziato i lavori che già stanno per volgere a termine
Nell'occasione è stata pure riattivata, con evidente beneficio igienico, la parte dell'acquedotto che porta l'acqua alle scuole e che, col tempo s'era deteriorato al punto da non essere più servibile e quindi era stato abbandonato.
E' da sottolineare il fatto che tutto quanto riguarda mano d'opera, dal trasporto della ghiaia e della sabbia alla costruzione delle murature, è stato completamente offerto gratuitamente dai frazionisti. Ciò dimostra come colla buona volontà e con piccolo sacrificio da parte di ognuno si possono raggiungere mete anche difficili ed è una rivelazione dello spirito nuovo che anima tutti i cittadini fino alle classi del popolo; e costituisce infine una prova di quanto si possa ottenere nel clima del Littorio.

MANIAGO
### Agli esercenti
La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda che entro le ore 12 del giorno 31 corrente, deve essere provveduto al pagamento delle tasse di concessione governativa per rinnovazione licenze di vendita alcoolici e superalcoolici. Tale pagamento, per il disposto dell'art. 4 dell'allegato F al R.D.L. 26 settembre 1935 n. 1749, può essere effettuato in due rate e precisamente la prima entro la data suddetta e la seconda entro il 31 maggio 1939.
Gli esercenti che intendessero effettuare il pagamento in tale sistema, dovranno avanzare istanza in bollo da L. 4 al competente Ufficio del Registro entro il 31 p. v.
La Delegazione invita tutti gli interessati, per evitare eccessivi affollamenti presso l'Ufficio addetto alla riscossione delle precitate tasse, a non attendere l'ultimo giorno per provvedere a pagamenti in parola.

### Rinnovo licenze
La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti informa tutti gli interessati che le licenze di Pubblica Sicurezza per l'esercizio di alberghi, locande trattorie osterie; i permessi di gioco, le licenze di stallaggio ed autorimesse dovranno essere consegnate per il necessario rinnovo per l'anno 1939, entro la data del 31 dicembre p. v. al competente Ufficio Municipale in uno alle bollette di pagamento delle tasse di concessione governativa, relative ed a una marca da bollo da L. 6 per ogni licenza o permesso da rinnovare.

# Spilimbergo

### Nel Fascio femminile
La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia vivamente tutte le signore, iscritte e non iscritte, che hanno già inviato il loro dono alla Befana Fascista, e ricorda alle altre che le offerte dovranno pervenire entro il 31 dicembre per dar modo di farne un'assegnazione adeguata ai bisogni dei beneficiati.

### Corso di sci
Dal 2 all'8 gennaio p. v. si svolgerà a Tarvisio il secondo campo invernale sciatorio per dirigenti ed organizzate della Gil. La quota, compreso il viaggio, è di lire 120. Le partecipanti saranno alloggiate nella nuova bellissima colonia ed avranno vitto abbondante. Coloro che desiderano parteciparvi diano subito la loro adesione all'Ufficio Femminile della Gil, dove potranno avere tutti gli schiarimenti del caso.

### Attività calcistica
Domenica gli azzurri del nostro Dopolavoro si recheranno a Fiume per incontrare il Littorio. La gara sarà aperta e certamente condotta con forte ritmo. Tutte due le squadre daranno fondo alle loro forze per neutralizzare la battuta di arresto che hanno subito domenica scorsa. Il Littorio gode del fattore campo ed inoltre della mancanza di diversi nostri titolari. Oltre che agli infortunati Camessatti, De Paoli II e Bortuzzo domenica prossima sarà assente anche Fasso, squalificato dal Direttorio di Zona per due domeniche. Al nostro undici anche in questa occasione non mancherà lo incitamento del pubblico spilimberghese il quale in gran numero parteciperà alla carovana sportiva che il Dopolavoro locale ha organizzato.

* * *

Il Maniago, sceso sul campo della nostra città, ha subito una dura sconfitta ad opera della locale Gil Il primo tempo è terminato con una schiacciante superiorità dei bianco rossi spilimberghesi i quali segnavano cinque reti senza subirne alcuna Nella ripresa il Manaigo aveva un breve periodo di riscossa ed otteneva le due reti La sconfitta del Maniago è dovuta sopratutto alle deficenze del trio difensivo.
Domenica prossima i nostri giovani incontreranno al locale Campo del Littorio il S. Giorgio, che dopo il brillante comportamento nella Coppa Dopolavoro Spilimbergo continua a farsi onore anche in questo campionato. La gara si presenta interessantissima dato che fra le due squadre c'è del campanilismo. Gli sportivi locali accorreranno numerosi per incoraggiare questi nostri giovani elementi sia moralmente che materialmente.

TRAVESIO
### In memoria degli aviatori
Si è svolta l'altro ieri alle ore 15 precise la cerimonia del primo anniversario della morte del Magg Atlantico cav. Umberto Rovis, sergente maggiore motorista Mario Baggio e del sergente maggiore pilota Giovanni Miragoli, periti nella località Magredi or è un anno.
Erano presenti un plotone di Avieri dell'Aeroporto di Aviano, con tutti gli ufficiali e sottufficiali del 52. Deposito. Il colonnello comandante l'Aeroporto era rappresentato da un maggiore. Tutte le autorità locali, politiche, civili e religiose; reparti di Balilla Piccole e Giovani Italiane. Giovani Fasciste; tutti i Giovani Fascisti ed Avanguardisti con gagliardetti. Erano intervenuti il labaro del Dopolavoro del Partito e dei Combattenti erano scortati da fascisti, combattenti e dopolavoristi.
Gran numero di popolo assisteva alla deposizione delle corone: una degli ufficiali dell'Aeroporto di Aviano; una seconda del Comandante e degli avieri del 52. Deposito; una terza della famiglia dell'atlantico Rovis ed una del Comune di Travesio Il cappellano militare recitò brevi preci e benedisse il monumento. Il maggiore comandante fece l'appello dei caduti, al quale tutti gli organizzati ed avieri risposero ad una voce.
Dopo l'appello i reparti Giovanili sfilarono davanti allo stele ed alle autorità.

### Nel centro premilitare
Il Comandante del Centro premilitare locale avverte per l'ultima volta i genitori o parenti di giovani aventi obblighi premilitari residenti all'estero di presentare al più presto possibile domanda di esenzione dalla frequenza dei Corsi allegando la ricevuta dell'effettuato versamento di L. 5 per tassa iscrizione ai Corsi e consegnando l'importo di L. 2.50 quale quota libretto di valutazione dello stato fisico e della preparazione premilitare. Avverte anche per l'ultima volta i premilitari ritardati onde affrettino la regolarizzazione della posizione amministrativa e ciò per non andare contro le pene sancite dalla legge sull'obbligatorietà della frequenza premilitare.

### Denuncia celibi
I celibi della classe 1913 sono tenuti a presentare denuncia all'Ufficio Municipale su modello da ritirarsi presso l'ufficio Stato Civile. Detta denuncia deve essere fatta da tutti i nati in quell'anno e ciò per non andare soggetti alle pene di legge.

### Ufficio Leva
I giovani nati nell'anno 1921 sono tenuti a prendere visione presso l'ufficio di stato civile e della sede municipale dell'elenco preparatorio per la formazione della lista di leva della classe 1921. E ciò per correggere eventuali errori di scritturazione o di trascrizione.

PINZANO al TAGL.
### Nella Chiesa
In questi ultimi tempi sono state eseguite alcune opere utili per l'abbellimento e le necessità della nostra chiesa parrocchiale. Si è proceduto alla rimozione della scala che portava all'organo, ch'era di legno, vecchia ed ingombrante, ed alla costruzione di una nuova in muratura e nascosta alla vista, in modo da rendere sicura e silenziosa la salita all'organo.
Per di più fu provveduto, con molta opportunità, alla costruzione di una bussola alla porta centrale della Chiesa, che ripara, nell'inverno, dalle folate di vento ad ogni apertura della porta.
Questi lavori, come i precedenti furono eseguiti con il concorso dei fedeli in generale e in particolare di alcuni cittadini, che aiutarono assiduamente il nostro Curato nella direzione ed esecuzione di tali necessari miglioramenti.

VITO D'ASIO
### Cospicua elargizione all'Ente di assistenza
La S. A. Smalteria Metallurgica Veneta di Bassano del Grappa per onorare la memoria del compianto signor Osvaldo Sostero, padre del suo delegato, cav. Ugo, ha versato L. 1000 al locale E. C. A. che sentitamente ringrazia.

MORTEGLIANO
### Pro Befana fascista
Per iniziativa del Segretario del Fascio è stato costituito uno speciale Comitato pro Befana Fascista, incaricato di organizzare la tradizionale benefica opera di solidarietà fascista Per sollecitare la riscossione dei contributi, i componenti il detto Comitato si recheranno presso tutte le famiglie benestanti del paese per raccogliere le offerte.
In seguito pubblicheremo l'elenco degli offerenti.

### Pro Asilo
Il presidente della Latteria locale ha disposto che il quantitativo di latte che giornalmente viene prelevato per i bambini dell'Asilo venga pagato al prezzo di L. 0.50 a litro L'Amministrazione dell'Asilo ha manifestato la sua viva riconoscenza per la favorevole disposizione.

### Pro assistenza
Sull'esempio dell'Amministrazione della latteria del Capoluogo, anche quella della frazione di Lavariano ha fissato il prezzo del latte, che viene ceduto su ordinativi dell'E.C.A, al prezzo di L. 0.50 al litro.
Il Podestà ha ringraziato il Presidente e il Consiglio di Amministrazione di detta latteria.

### Scuola di disegno
Entro la corrente settimana avranno inizio le lezioni della scuola di disegno Sono iscritti circa settanta giovani, desiderosi di formarsi una preparazione adeguata di avviamento professionale.

CHIUSAFORTE
### Beneficenza
Il gr uff. Roberto Rizzi, Prefetto del Regno a riposo, ha versato lire 100 pro assistenza invernale.
Gli enti beneficati ringraziano.

S. DANIELE
### Nelle scuole
Domani 17 corrente, sarà effettuata una visione d'un film storico patriottico per le scuole del Comune. Lo spettacolo avrà svolgimento nel teatro T. Ciconi, gentilmente concesso, ad ora da stabilirsi. Ingresso al teatro L. 0.50 da versarsi ai propri insegnanti.

### Incontro calcistico
Domenica, il nostro undici ospiterà i baldi calciatori del Postumia I nostri sportivi saranno come sempre presenti alla partita, per dare il proprio contributo d'incoraggiamento e d'aiuto morale e materiale al sodalizio dei «diavoli rossi».

VARMO
### Arresto di un ladro
Martedì 13 corrente, il vigile comunale Bertossi, arrestava in località Madrisio verso le ore 15, Carlo Penzo di Emilio di 30 anni da Murano di Venezia, che teneva celato sotto un impermeabile un cappello contenente circa L. 180 in monete di rame e nichelio, frutto di un furto perpetrato nella Chiesa parrocchiale di Varmo. Il Penso è stato tradotto alla caserma dei RR. CC di Rivignano.

### Elenco dei poveri
Si ricorda che oggi 15 corrente, scade il termine per le domande d'iscrizione all'elenco dei poveri.

# S. Vito al Tagl.

### Cambiamento di residenza
Il Podestà ricorda ai cittadini lo obbligo che loro incombe di denunciare all'Ufficio Anagrafe del Comune gli eventuali cambiamenti di abitazione, nonchè le variazioni che avvengono nelle famiglie per divisioni, emigrazioni, immigrazioni, ecc. e ciò entro dieci giorni dalle avvenute variazioni.
Contro i trasgressori, possono venir applicate le sanzioni previste dalla legge e dal regolamento sullo Stato Civile.

### Il mercato del bue grasso
Oggi, come a suo tempo annunciato, avrà svolgimento al nostro Foro Boario, il grande e tradizionale «Mercato del bue grasso» per il quale vivissima è l'attesa.

### Beneficenza
La n. d. Jolanda Ca-Zorzi Zuccheri ha offerto L. 100 al locale Ente comunale di assistenza e L. 50 all'Ospedale Civile per il reparto tubercolotici.
Il Consorzio Enti Agrari del Friuli, per onorare la memoria del compianto geom. Giuseppe Baccino ha offerto all'E.C.A. lire 50.

SESTO al REGHENA
### La Filarmonica
(M.). Si è riunito nella grande sala municipale il Corpo filarmonico di Sesto per la tradizionale cena di Santa Cecilia a cui parteciparono tutte le autorità locali ed altre persone in vario modo sostenitrici della vetusta istituzione
Ben poche infatti sono le musiche che contano 72 anni di servizio; giacchè questa si iniziò precisamente nel 1866 in coincidenza colla formazione della Guardia Nazionale che venne dotata prima di un semplice tamburo per marcare la cadenza durante le esercitazioni di marcia e da cui subito si venne alla fanfara con finanziamenti pare, dei signori Loro di Braida certi che della Gaurdia erano gli alti ufficiali comandanti
L'anno dopo il maestro Harnoldt un boemo che a Pordenone aveva abbandonata la sua musica reggimentale in ritirata oltre il confine allora designato, venne a Sesto per costituire la vera filarmonica.
Composta di elementi locali del ceto artigiano-impiegatizio, si disimpegnò presto e bene producendosi anche a Pordenone con l'Harnoldt stesso dove dirigeva pure quel l'ultima banda.
Fin dagli inizi ebbe vita dal mecenatismo di appassionati facoltosi quali i Loro, il co. Nicolò Burovich e il Sindaco avv. cav. Enrico Sandrini.
Ebbe nel tempo direttori valenti, quali un Neri e un Luccarini; e sostenitori e cultori appassionati quali l'arciprete don Luigi Rosso di grata memoria, mons. Paolo Sandrini ed il defunto on. Amedeo Sandrini Senatore del Regno. Ma tutti contribuirono nel luogo con piccole obbligazioni pecuniarie come avviene anche attualmente.
Con la guerra la Filarmonica interruppe la continuità di servizio e perdette tutti gli strumenti che nel 1919 un comitato locale subito riacquistò con proventi da beneficiate.
Non mancano oggi ancora, con le contribuzioni di enti, le generose oblazioni; fra cui recentissime, quelle del co. Vincenzo Burovich degno nipote dello zio Nicolò, e delle Amm. Morassutti di Marignana e Bauduzzo.
Gli elementi attuali sono purtroppo aleatori da necessità emigratorie, e la compagine ne risente certo, nel numero e nella tecnica.
Malgrado tutto la nostra Filarmonica è ancora una bella realtà che altrove, sorta dopo non esiste ormai più; mentre qui allieterà ancora, come per tanti anni l'animo riconoscente nelle ricorrenze festive, conferendo decoro e prestigio alle nostre cerimonie religiose ed esaltando il nostro fervore patriottico nelle cerimonie civili e fasciste.
Al president attuale, Quintino Salvador, e al direttore prof. Crosato, che ne reggono le sorti con passione e competenza, un vivo plauso.

CHIONS
### Per le Giovani italiane
E' stato aperto ed ha incominciato a funzionare in Villotta un corso di taglio-cucito e cultura fascista per Giovani Italiane. Le frequentanti sono oltre 50.

### Refezione invernale
Anche quest'anno, a cura del Patronato Scolastico, sarà distribuita la refezione a 125 inscritti alla Gil appartenenti alle famiglie povere del Comune.

### Giornata della madre e del fanciullo
E' stato concretato il programma della celebrazione della giornata della madre e del fanciullo. La manifestazione si svolgerà presso l'Asilo Infantile di Chions i cui frequentanti svolgeranno un breve saggio di recitazione intonato alla circostanza. Saranno nell'occasione distribuiti 20 corredini a neonati di famiglie indigenti, nati durante l'anno, confezionati a cura del Fascio Femminile. Saranno altresì assegnati 10 premi di natalità e 21 premi del Duce a famiglie numerose. Nella occasione verranno battezzati tutti i nati negli ultimi 15 giorni.

### Befana fascista
Il 6 gennaio sarà distribuito il pacco di indumenti della Befana Fascista a 100 organizzati della Gil che frequentano la scuola. E' già in corso il lavoro di allestimento di detti pacchi e sovrintende a ciò la solerte Segretaria del locale Fascio Femminile.

### Opere del Regime
Il lavoro di costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo e della Casa della Gioventù Italiana del Littorio procede alacremente.
In questi giorni i due fabbricati sono stati coperti, si prevede perciò che l'inaugurazione del maestoso complesso di opere potrà avvenire nel maggio dell'anno XVII.

### L'Arciprete di Taiedo
E' stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione la nomina ad arciprete del Rev. Don Brovedani Parroco di Taiedo e la elevazione ad arcipretale della Chiesa della frazione di Taiedo. Ciò è avvenuto in seguito alla rinuncia dei parrocchiani al diritto di elezione del parroco espressa mediante votazione segreta tenuta domenica scorsa.

# Palmanova

### Note sportive
Domenica, la Serenissima scenderà sul proprio campo per disputare la decima partita del campionato di prima divisione: Ospite sarà la Sangiorgina, squadra conosciutissima dai nostri sportivi che tantissime volte in incontri amichevoli e di campionato hanno avuto modo di apprezzarne le belle doti di tecnica e di combattività. Partita per così dire casalinga, essendo le due squadre dello stesso mandamento. ma non per questo priva di emotività perchè ambedue le compagini si getteranno nella lotta con tutto l'ardore per un risultato che rialzi le sorti della propria bandiera.
I nostri tifosi attendono con serenità l'incontro e sperano in una vittoria dei verdi beniamini che attendono dopo la disgraziata partita di domenica scorsa, il momento della riscossa.
Quest'incontro, che richiamerà certamente numeroso pubblico anche dalla vicina S. Giorgio, sarà preceduto dalla gara amichevole tra la Serenissima B e l'Edera di Udine, gara che domenica è stata rimandata a causa del cattivo tempo. Il risultato di questa partita ci dirà del valore effettivo della nostra squadra riserve che dopo le tante vittorie finora ottenute si appresta ad iniziare con sicura fede il campionato di seconda categoria della Sezione Propaganda.

S. GIORGIO NOG.
### Nel Fascio femminile
L'altra sera è stata tenuta una riunione del Direttorio del Fascio Femminile locale, con l'intervento quasi totale di tutte le iscritte, per la formazione del Comitato per le giornate della Madre e del Fanciullo e della Befana Fascista. E' stato deliberato la raccolta di fondi per l'offerta di una culla e pacchi di indumenti vestiari e generi vari a favore delle famiglie più bisognose.
Domenica prossima apposite incaricate inizieranno la raccolta delle offerte. Enti e privati vorranno dare con generosità perchè nel le suaccennate giornate un buon numero di bambini siano beneficiati.

### Offerte benefiche
E' pervenuta in data odierna, da parte dei funzionari dell'Amm. Provinciale di Udine per onorare la memoria di Giuseppina Zanon, una offerta di L. 50 a favore dell'Asilo Infantile della frazione di Carlino.

MARANO LAGUNARE
### La Madonnina
Si è svolta una toccante cerimonia: è stata rimessa nell'antica nicchia sul mercato del pesce la Madonnina dei pescatori tanto venerata dai maranesi e che a suo tempo era stata rimossa per i lavori di restauro ed ampliamento del mercato stesso. Alla simpatica manifestazione, organizzata dalle autorità sindacali, hanno partecipato tutta la popolazione e le autorità del luogo

### Assemblea sindacale
E' stata tenuta una importante assemblea per la costituzione del Sindacato operai addetti alla fabbrica per la conservazione del pesce. L'assemblea è stata presieduta dal camerata Basilio Crocco, al quale un gruppo di pescatori, prima che egli dichiarasse aperta la riunione, ha offerto a nome della collettività dei pescatori una pergamena, in segno di riconoscenza per la assidua attività ed interessamento svolto a favore degli stessi.
Presenziava all'assemblea pure il comm. Giuseppe Maya che ha parlato sulle attività previdenziali del Regime.
La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

# Cividale

### Saldo bozzoli 1937
Si ricorda agli agricoltori che, lo Essiccatoio Bozzoli del Mandamento di Cividale, avendo ottenuta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la approvazione al rendiconto finale Ammasso Bozzoli 1937, provvederà senz'altro alla corresponsione del saldo ai conferenti dei bozzoli dell'annata 1937 e precisamente nella misura di lire 0.80 per i Bigialli e di lire 1 per i Bianchi, al chilogramma a fresco.
Ciascun conferente riceverà cartolina di avviso di pagamento, indicando la giornata in cui dovrà presentarsi in Cividale all'Ufficio dell'Essiccatoio per il ritiro di detto saldo.

### Tesseramento Gil
Si rammento nuovamente agli interessati che si è già iniziato il tesseramento Anno XVII. Gli interessati dovranno rivolgersi alla Sede della Gil dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni Si rammenta inoltre che per tassative disposizioni, gli organizzati non in regola con il pagamento tessera anno XVII non potranno passare di leva ai ranghi superiori, e si troverebbero quindi nell'impossibilità di passare al P.N.F Nell'interesse quindi dei singoli organizzati si prega di affrettarsi per il tesseramento.

REMANZACCO
### La Commissione delle imposte comunali
Con delibera podestarile, convalidata da decreto prefettizio numero 54147 del 5 corr. sono stati chiamati a far parte della Commissione comunale di prima istanza per la decisione dei ricorsi in materia di imposte e tasse del Comune, i camerati: Geom. Luigi Cargnello, presidente; geom Adolfo Angeli, vice presidente; Ermanno De Michielis, Giuseppe Feletig. Antonio Serafini fu Giuseppe, Guido Moreale e Rossi Angelo, membri.

### Nella Gil
La co. Paola de Sibalic della Torre, di Ziracco, ha versato alla Gil la quota di associazione di lire 60.

### Furto di galline
Il pollaio di Luigi Greatti fu Antonio, dei Casali S. Martino, è stato visitato, l'altra notte, da ignoti ladri i quali vi hanno asportato cinque galline, dileguandosi indisturbati.

ATTIMIS
### Rinnovazione licenze esercizi pubblici
Gli esercenti del Comune sono invitati a presentare entro il 31 corrente mese all'Ufficio Municipale tutte le licenze per la rinnovazione annuale. Ogni licenza dovrà essere accompagnata dalla bolletta dell'Ufficio del Registro che comprovi l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa.

PAVIA DI UDINE
### Nella Sezione famiglie dei Caduti
*Biblioteca circolante.* — La Sezione Famiglie Caduti in Guerra comunica che per il ritiro e la restituzione dei libri della biblioteca, gli interessati devono rivolgersi dal Segretario la domenica prima di mezzogiorno.
*Pacchi natalizi.* — Anche questo anno la Sezione Famiglie Caduti nelle prossime feste natalizie distribuirà ai soci bisognosi una trentina di pacchi contenenti carne, pane, pasta e riso. La distribuzione sarà eseguita presso i Consiglieri in ogni frazione del Comune.

# Dalla Carnia

TOLMEZZO
### Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona
Presieduta dall'Ispettore di Zona, camerata dott. Luchini, ieri mattina è stata tenuta nella sala municipale la riunione dei Segretari del Fascio della prima zona.

### Convegno delle donne di Azione Cattolica
Nella sala parrocchiale ha avuto luogo il Convegno annuale delle Donne di A. C. della Carnia.
Al Convegno presenziava l'Arcidiacono mons. Pietro Ordiner e vi partecipavano circa 200 donne di A. C. della zona, sì che quasi tutte le parrocchie vi erano rappresentate.
L'assemblea era presieduta da mons. Buiatti, assistente diocesano; dalla contessa Asquini, presidente diocesana e dalla signorina Princips delegata diocesana delle fanciulle di A. C.
E' stato esposto ed ampiamente illustrato il programma di azione da svolgere nell'anno 1939, dai dirigenti diocesani i quali hanno accuratamente delineato gli alti scopi morali e religiosi che il programma stesso si prefigge, di modo che tutto il lavoro non sarà solo un richiamo alla Fede viva dei nostri padri e un diffusione di coltura religiosa, ma sarà anche opera altamente civile e patriottica. Ha porto il saluto alle autorità diocesane e alle convenute la signorina Maria Cossettini, presidente delle Donne di A .C. di Tolmezzo.
Erano pure presenti in buon numero le Dame di San Vincenzo con la loro presidente Bice Cecchetti.
Mons. Ordiner ha parlato sui doveri che incombono le Donne di A. C nel campo della Fede e della rigenerazione morale delle famiglie. Ha chiuso l'importante convegno mons. Buiatti, il quale, dopo aver ringraziato le convenute, ha rivolto il pensiero riverente e devoto al Santo Padre.

### La lettera distrutta
Non si è capito bene come il sessantacinquenne Domenico Palma da Villa Santina, ricchissimo proprietario di terreni, abbia finito alla sua età per inceppare negli articoli del Codice Penale. Il Palma, che aveva avuto delle divergenze col suo ex dipendente Renato Beorchia da Muina di Ovaro, inviava a quest'ultimo una lettera ingiuriosa che l'offeso presentava subito ad un avvocato di questo Foro affinchè procedesse penalmente. Avuto sentore della cosa il Palma si portava dal professionista e dichiarando che aveva risolto la vertenza col Beorchia dopo aver pagato gli onorari, richiedeva in restituzione la lettera incriminata. L'avvocato, in buona fede. non ebbe nessuna difficoltà a restituire il documento senonchè subito dopo si presentava nell'ufficio del legale il Berchia stesso per firmare la querela.
Invitato il Palma a restituire la lettera rispondeva di non possederla più perchè l'aveva distrutta per cui ha dovuto comparire in Pretura sul banco degli accusati per rispondere di falso per soppressione di scrittura privata, reato che è stato punito con sei mesi di reclusione beneficiati dalla legge, a 150 lire per costituzione di Parte Civile, alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.
P. C. avv Moro; difesa avv. Beorchia.

### Spettacoli
*Cinema De Marchi.* — Oggi venerdì, sabato, domenica e lunedì: «Luciano Serra pilota».
*Cinema Don Bosco.* — Sabato 17 e domenica 18: «Charlie Chan alle Olimpiadi», strana e ossessionante avventura poliziesca. «Topolino» a colori.

PAULARO
### Beneficenza
Per onorare la memoria del compianto Nicolò Unfer di Gabriele di anni 27, deceduto tragicamente il giorno 4 c. m. sul lavoro in località bosco «Paran» alle dipendenze della Ditta Morgante le sottonotate persone hanno offerto a pro Asilo e O. N. D.: Silvio Sbrizzai L. 5, famiglia Tarussio 2.50, capitano Tarussio 2.50, Gio. Battista Panicco 2, Michele Gortan 1, Fedele Maion 2, Libero Screm 2. Osvaldo Sbrizzai 1, Nicolò Sgardello 2, Qiunto Sgardello 1. Gio. Batta Di Gleria 2, Sabina Gortan 1, Leonardo Motiz 2, Egidio Screm 2. Erminia Romano 2. Michele Bianzan 2, Umberto Gortan 2, geom. Giovanni Gortan 2, famiglia Toniutti 5. Daniele Clama 5 famiglia Aldo Sgardello 2, Antonio Fabiani 5, Maria Fabiani 5, Niutti Revelant 2.
I bambini dell'Asilo e il Comitato dell'O. N. D. ringraziano.

FORNI DI SOTTO
### Tesseramento al Dopolavoro
E' stato già iniziato da parte dei dopolavoristi il tesseramento e rinnovazione per l'anno XVII. Le rinnovazioni e prenotazioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro durante tutto il mese di dicembre.

CERVIGNANO
### Ai Segretari Politici dei Fasci della Zona
*L'Ispettore Federale comunica ai Segretari dei Fasci dipendenti di trovarsi alle ore 20 di domani 17 corrente presso la Casa del Fascio di Cervignano.*

**Cassa Rurale di Prestiti e Depositi di Orsaria**

(Società in nome collettivo «in liquidazione»)

**Avviso di convocazione di assemblea**

I Soci della Cassa Rurale di Orsaria di Premariacco «In liquidazione», sono invitati a partecipare alla *Assemblea Generale straordinaria della Società* che avrà luogo il giorno 11 gennaio 1939 XVII alle ore 9,30, nella sala comunale di Premariacco, per deliberare sul seguente ordine del giorno:
1) Relazione dei liquidatori e Bilancio al 31 dicembre 1938.
2) Piano definitivo dei contributi.
3) Nomina del Collegio dei Sindaci.
4) Provvedimenti per la eventuale surroga di uno dei liquidatori.
5) Varie ed eventuali.

* * *

Trascorsa mezz'ora da quella sopraindicata, la assemblea sarà valida con l'intervento di qualsiasi numero di Soci.
*Premariacco, il 16 dicembre XVII.*
I LIQUIDATORI.

RUDA
### Befana fascista
Ferve, presso le organizzazioni femminili della Gil il lavoro di preparazione pro Befana del Duce dell'anno XVII con la quale saranno beneficati oltre un centinaio di organizzati bisognosi con vestiti, indumenti invernali, zoccoli e divise.
Il Commissario del Fascio, ha presieduto una riunione per la scelta degli organizzati da beneficare di tutte le Scuole elementari del Comune. Alla Segreteria del Fascio Femminile è stato demandato l'incarico di acquistare e preparare i pacchi, come negli anni scorsi.

### Festa della Maternità
Anche per detta significativa cerimonia fascista, voluta dal Duce, si sta preparando a cura delle camerate del Fascio Femminile locale, corredini, vestiti ecc. da distribuire in detta festa.

### Nomina
E' pervenuta in questi giorni dal Comando Generale della Milizia al Comandante del Fascio Giovanile locale Luigi Tentor, ufficiale di complemento, la nomina a sotto C. M. ruolo Gil.

Stanotte dopo breve malattia è serenamente spirata
**LAURA DE POLI**
di anni 76
La sorella IDA, la cognata LUIGIA MARESCHI ed i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani 16 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Francesco Crispi n. 25.
Udine, 15 dicembre 1938 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

## La Confederazione svizzera elegge il Presidente

### *Non si vogliono socialisti nel Governo dello Stato*

BERNA, 15.

Stamane le Camere svizzere hanno proceduto alla nomina del Presidente della Confederazione e del Vicepresidente per il nuovo anno. La tradizione vuole che il nuovo Presidente sia il Vicepresidente dell'anno prima e che il nuovo Vicepresidente sia scelto anch'esso a seconda di un turno prestabilito.

Anche oggi l'Assemblea federale è stata rispettosa di questa tradizione ed ha nominato l'on. dott. Filippo Etter alla presidenza e l'on. dott. Pilet-Golaz alla vicepresidenza.

Il nuovo Presidente è con l'on. Giuseppe Motta un rappresentante del partito conservatore cattolico ed è originario di Zugo, cattolicissimo Cantone tedesco della Svizzera primitiva.

L'on. Etter ha solo 47 anni, essendo nato a Menzingen il 21 dicembre 1891. La sua vita politica si è svolta principalmente nel suo Cantone dove nel 1918 diventava membro del Parlamento cantonale. Nel 1922 entrava nel Governo del Cantone e nel 1930 era eletto a rappresentare Zugo all'Alta Camera svizzera, il Consiglio degli Stati. Il 28 marzo 1934 entrava a far parte del Governo federale e per la prima volta nel 1939 assumerà la presidenza della Confederazione. L'on. Etter è capo del Dipartimento dell'Interno.

L'on. Pilet-Golaz che sarà l'anno prossimo il Vicepresidente della Confederazione, è l'unico rappresentante in seno al Consiglio federale della Svizzera romanda: nato nel Cantone di Vaud 49 anni fa, si è laureato in giurisprudenza. Fa parte del Governo federale dal 1928 ed è stato Presidente della Confederazione nel 1934. E' il capo del Dipartimento delle Poste e Ferrovie.

L'odierna elezione delle Camere federali era attesa con grande interesse in tutta la Svizzera, perchè oltre alle nomine del Presidente e del Vicepresidente, doveva essere nominato per il 1939 un nuovo membro del Consiglio federale in luogo del dimissionario capo del dipartimento delle Finanze on. Meyer. La lotta è stata incerta fino all'ultimo momento.

Due erano i candidati in lizza: il rappresentante del partito radicale democratico on. Wetter, e il rappresentante del partito socialista, on. Klöti. Ufficialmente avevano deciso di appoggiare il primo candidato, 123 membri dell'Assemblea federale — composta di 187 consiglieri nazionali e di 44 consiglieri agli Stati — e cioè 63 deputati del gruppo radical-democratico ed i 60 del gruppo conservatore cattolico. Appoggiavano invece l'on. Klöti i 53 deputati socialisti e 14 deputati di gruppi minori. I parlamentari indipendenti o di altri gruppi non si erano espressi. La votazione è avvenuta, come di regola, a maggioranza assoluta a primo scrutinio: e sarebbe stata a maggioranza relativa qualora fosse occorso uno scrutinio supplementare. Non vi è stato però bisogno di una seconda votazione, perchè fin dalla prima l'on. Wetter ha ottenuto 117 voti sui 223 votanti. Il socialista Klöti ha raccolto 98 schede.

Il nuovo Consigliere federale on. Ernesto Wetter, è nato il 27 agosto 1877 da una famiglia di modeste condizioni. Ottenuto prima il diploma di maestro, è soltanto in un secondo tempo che potè frequentare le Università di Zurigo, di Parigi e di Londra, laureandosi in economia politica. Professore di Università di Zurigo, le sue pubblicazioni di carattere economico gli hanno valso vaste simpatie. Già alto funzionario del Dipartimento federale dell'economia pubblica, era attualmente segretario della Associazione svizzera del commercio e della industria. Appartiene al partito radicale democratico. Le elezioni di stamane si sono svolte alla presenza di una grande folla di spettatori. Anche la tribuna diplomatica era colma. Si notava il Ministro d'Italia S. E. Attilio Tamaro.

## «Tanto vale cedere subito»

PARIGI, 15.

Le dichiarazioni del ministro Bonnet alla commissione degli esteri della Camera sulla posizione della Francia di fronte alle rivendicazioni formulate dalla stampa italiana, sono approvate dalla maggior parte dei giornali.

Nell'«*Epoque*» Henry de Kerillys, accusa Bonnet di condurre la Francia anche per quanto riguarda i problemi mediterranei, ad una capitolazione analoga a quella di Monaco. «*Se si deve dire, ano» per poi finalmente capitolare come si è fatto nella questione cecoslovacca* — scrive in sostanza il de Kerillys — *meglio sarebbe cedere subito quanto ci viene chiesto*».

Lo stesso giornale continua a criticare l'imprecisione delle dichiarazioni di Neville Chamberlain e specie per quanto riguarda gli scopi del suo viaggio a Roma. Il socialista «*Populaire*» manifesta il timore che il Primo ministro britannico, nei suoi colloqui romani, voglia trovare ad ogni costo e far accettare quindi alla Francia, un compromesso sulle questioni mediterranee e sulle rivendicazioni italiane, concernenti la Tunisia e Gibuti. In generale la stampa parigina raddoppia i propri sforzi per dimostrare all'Inghilterra che i suoi interessi sono nel Mediterraneo solidali con quelli della Francia, osservando che le forze aeree e marittime britanniche non sarebbero, da sole, capaci di salvaguardare la via delle Indie contro la terribile eventuale minaccia dell'aviazione e della flotta italiana, portate dal Duce ad un alto grado di potenza offensiva. Tuttavia gli stessi giornali di destra che predicano l'intransigenza di fronte alle rivendicazioni italiane, tracciando un quadro piuttosto nero della situazione militare della Francia, deplorando che gli sforzi di ricostruzione nazionale e la febbrile intensificazione degli armamenti, di cui si era proclamata la improrogabile necessità dopo Monaco, siano ancora allo stato di progetto, specie per quanto riguarda l'aviazione.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

## Esperimenti per ufficiali della G. I. L.

ROMA, 15.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1217, COMUNICA:

IL 18 DICEMBRE XVII ALLE ORE 9 L'ESPERIMENTO PREVISTO DAL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1189 DEL 17 NOVEMBRE XVII, SARA' COMPIUTO A VERONA PER I COMANDI FEDERALI DI BOLZANO, TRENTO, BERGAMO, BRESCIA, VERONA, MANTOVA; a TRIESTE PER I COMANDI FEDERALI DI UDINE, GORIZIA, TRIESTE, FIUME, POLA; A PADOVA PER I COMANDI FEDERALI DI BELLUNO, TREVISO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO, VICENZA; A NAPOLI PER I COMANDI FEDERALI DI CAMPOBASSO, BENEVENTO, NAPOLI, SALERNO, AVELLINO, POTENZA.

IN CIASCUN COMANDO FEDERALE SARANNO DESIGNATI PER L'ESPERIMENTO SEI UFFICIALI I QUALI SIANO IN POSSESSO DEI REQUISITI DA ME RICHIESTI. NELLA SEDE NEL GIORNO E NELL'ORA INDICATI GLI UFFICIALI SARANNO PRESENTATI PER L'ESPERIMENTO DAL VICE COMANDANTE FEDERALE DEI GG. FF. I COMANDI FEDERALI IN SEDE DI ESPERIMENTO NELLA LOCALITA' DOVE DOVRA' COMPIERSI FARANNO TROVARE DUE PLOTONI TIPO GIOVANI FASCISTI ARMATI. LA SCELTA DEGLI UFFICIALI IDONEI AL CORSO DI PERFEZIONAMENTO SARA' COMPIUTA: A VERONA DAL CAPO DI S. M. DELLA GIL, A TRIESTE DAL SOTTOCAPO DI S. M. DELLA GIL, A PADOVA DAL GENERALE GIOVANNI DHO, A NAPOLI DAL CONSOLE BENESPERANDO LURASCHI.

## Il Sovrano riceve l'on. Giglioli

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in particolare udienza l'onor prof. Giulio Quirino Giglioli direttore generale della Mostra della Romanità, il quale gli ha fatto gradito omaggio di pubblicazioni.

## Il Duca di Genova e gli ammiragli

### all'Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 15

Stamane gli ammiragli di squadra componenti la commissione suprema per l'avanzamento della R. Marina, con a capo il Duca di Genova, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona d'alloro sulla tomba. Prestava servizio d'onore un plotone di marinai. Analogo rito è stato subito dopo compiuto all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio e al Sacrario dei Caduti della M.V.S.N. presso la sede del Comando Generale. Ivi sono stati ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia e dagli ufficiali del Comando. Rendevano gli onori un battaglione di formazione col labaro della 112.a Legione dell'Urbe e la musica presidiaria della 9.a Zona CC. NN.

## La nostra emigrazione

### ne "La difesa della razza"

ROMA, 15

Un notevole apporto alla storia della nostra emigrazione ed alla conoscenza delle condizioni in cui hanno vissuto finora gli italiani all'estero, è dato dall'ultimo numero de «La difesa della razza», dedicato integralmente agli italiani di oltre confine. La rivista pubblica importanti articoli ed oltre cento illustrazioni, tavole dimostrative e diagrammi chiarissimi sul numero dei nostri connazionali in terra straniera, sui luoghi da loro preferiti per l'emigrazione, sull'attività che essi svolgono e sulla influenza che esercitano nella vita dei Paesi dove hanno preso abituale dimora.

La rivista costituisce una importante e viva documentazione del contributo italiano alla civiltà ed alla prosperità del mondo.

## Trecentoquattro mandati per Stojadinovic

BELGRADO, 15

Secondo i risultati pubblicati fino a questa sera, la lista di Stojadinovic avrà 304 mandati nella nuova Camera. La lista di Macek avrà 68 mandati.

I capi dell'opposizione serba che sono usciti individualmente battuti nelle elezioni politiche, specie gli esponenti del partito radicale, si sono riuniti a Belgrado per decidere sull'azione da condurre in collaborazione col gruppo croato di Macek.

Oggi al padiglione Pietro primo il liberatore a Zagabria, fondato da Re Alessandro, è stata inaugurata una esposizione di pittori del gruppo Mestrovic. Alla cerimonia ha assistito tra gli altri il capo del movimento croato Macek volendo dar prova, così si ritiene in questi circoli, del suo lealismo verso la Dinastia.

## I solidi interessi della famiglia Roosevelt

NEW YORK, 15.

La signora Roosevelt è entrata nella direzione della società di assicurazione Roosevelt Sergent di Boston per proteggervi gli interessi del figlio James che si è trasferito ad Hollywood come vice presidente della Casa cinematografica di Samuele Goldwyn.

## Colpo di Stato nell'Equador

NEW YORK, 15

Telegrammi da Quito annunciano che il Presidente della Repubblica ha sciolto l'Assemblea Costituente che si era opposta al richiamo in servizio attivo, col grado di generale, dell'ex dittatore Alban Il Presidente della Camera Lunque è fuggito in volo. Vari socialisti sono stati arrestati.

## Il Giro d'Italia

### Otto squadre nazionali

MILANO, 15

Nel pomeriggio è stata tenuta, presso la «Gazzetta dello Sport», una riunione plenaria fra gli organizzatori del Giro d'Italia ed i rappresentanti dell'industria. Dopo un ampio scambio di idee, si è giunti ad una completa intesa che assicura l'intervento di otto squadre nazionali alla grande corsa ciclistica a tappe.

Quale sarà l'autentica?

# La lettera di Verdi al librettista Somma ha trovato un "doppione,, a Milano

MILANO, 15.

L'importante lettera scritta da Giuseppe Verdi dalla sua villa di Sant'Agata il 22 aprile 1853 al suo librettista G. B. Somma di Udine, rinvenuta ora nel riordinare la biblioteca del defunto conte Alfonso di Porcia e riprodotta da alcuni giornali, dà ora motivo ad una controversia che, sotto certi aspetti, appare assai interessante.

Riepiloghiamo brevemente la vicenda del prezioso autografo. La lettera, pervenuta nelle mani del conte di Porcia, è stata da questi incollata sulla prima pagina di un libro edito nel 1913 da S. Lapi di Città di Castello, libro nel quale, sotto il titolo «Re Lear e Ballo in maschera», Alessandro Pascolato raccoglieva numerose lettere del sommo musicista dirette al Somma. Il libro con moltissimi altri costituenti la ricca biblioteca del conte di Porcia è passato ora per lascito testamentario al Comune di Pordenone.

Ora un signore di Milano assicura di essere in possesso dell'autografo della lettera che, ripetiamo, è assai importante perchè in essa Verdi rivela esplicitamente quali fossero le sue convinzioni artistiche. Stando quindi all'affermazione di questa persona, la lettera pordenonese sarebbe apocrifa.

Senonchè un ulteriore esame del manoscritto non lascia dubbio sull'autenticità della calligrafia del creatore del «Rigoletto».

Ma c'è di più. Nel 1853 non erano ancora venute in uso le buste nelle quali noi oggi chiudiamo le nostre lettere: e difatti questa missiva di Giuseppe Verdi che è stata rinvenuta a Pordenone, è scritta in un foglio che conserva ancora evidentissime le tracce della piegatura e della incollatura originali e porta i timbri postali di Piacenza del 24 aprile 1853, di Venezia del 25 aprile e un terzo timbro indecifrabile. Dobbiamo aggiungere che il francobollo del Ducato di Parma e di Piacenza, il quale oggi avrebbe un valore rilevantissimo, è stato asportato ritagliando un pezzetto quadrato del foglio.

Tutto questo lascia pensare che la lettera rinvenuta a Pordenone sia autografa; ma non si può escludere che anche il signore di Milano abbia ragione: egli probabilmente è in possesso della minuta della detta lettera, ipotesi avvalorata dal fatto che il foglio di Pordenone non affiora nessun pentimento nè la minima correzione nonostante l'argomento delicato e difficile, tanto da lasciar presumere che Verdi abbia appunto «ricopiato» una minuta nella quale sta rispecchiata la ricerca di una esposizione tanto lucida.

Qualche giornale ha poi parlato di lettera inedita: ciò è inesatto poichè la missiva in questione è riprodotta anche nel libro del Pascolato che abbiamo ricordato.

## Discussioni tipo ginevrino alla conferenza panamericana

LIMA, 15.

Sotto la presidenza del delegato dell'Equatore si è riunita la commissione per la cooperazione intellettuale ed il disarmo morale della Conferenza panamericana.

Il delegato di Cuba propone lo studio delle idee sociali ed economiche americane e legge una mozione circa i metodi da seguire a favore dell'elevazione spirituale. Il delegato di Haiti rimprovera il mancato compimento delle disposizioni del genere prese da altre conferenze e propone la creazione di biblioteche e lo scambio di studenti, lamentando la mancanza di mutua conoscenza della storia dei Paesi d'America. Il delegato argentino riferisce sulla organizzazione culturale del suo Paese in armonia con le decisioni di altre conferenze.

Questa autoglorificazione delle attività culturali dei propri Paesi ha disorientato la presidenza, ha suscitato contrasti e provocato l'intervento della delegata brasiliana, che ha esortato gli intervenuti all'accordo.

Durante la designazione dei relatori sui vari temi, il delegato di Cuba ha chiesto la inclusione del suo progetto religioso razziale provocando proteste procedurali. Il delegato del Cile propone il ritorno del progetto alla commissione per le iniziative. La delegata brasiliana dichiara logico accettarlo, discuterlo e risolverlo. Il presidente ne propone il passaggio alla commissione per la organizzazione della pace. Tra i delegati del Cile e di Cuba sorge una discussione sulla opportunità delle discussione del progetto. Il delegato del Haiti conclude rilevando che così la commissione del disarmo si trasforma in commissione per il riarmo morale.

## Il Pontefice riceve il ministro del Venezuela

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha ricevuto oggi in solenne udienza il dottor Santos Dominici, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Venezuela il quale ha presentato a Sua Santità le lettere credenziali con le quali viene accreditato dal suo Governo nel suddetto ufficio. Il diplomatico ha fatto quindi visita al Cardinale Pacelli, segretario di Stato ed infine è disceso nella Basilica Vaticana per la rituale visita.

## Maria di Piemonte inaugura la mensa per 100 poveri alla Reggia

NAPOLI, 15.

Quest'oggi alla Reggia, con l'intervento di S.A.R. la Principessa di Piemonte, è stata inaugurata la mensa per indigenti alla quale sono stati ammessi 100 persone. La Augusta Signora è stata fatta segno a commosse manifestazioni di devozione da parte dei beneficiati.

## Armamenti egiziani

CAIRO, 15

Il ministro delle Finanze, Maher Pascià ha dichiarato che il piano di potenziamento delle forze armate egiziane, comporterà la spesa di 20 milioni di sterline. Secondo quanto si annuncia, sei milioni di sterline saranno spesi per l'aeronautica, tre milioni per la costruzione del primo nucleo della flotta e il rimanente per l'esercito, i cui effettivi saranno portati a 50.000 e per la creazione di tre fabbriche di materiale bellico.

## Ebrei contrabbandieri arrestati in Romania

BUCAREST, 16.

Le autorità romene proseguono attivamente l'opera di repressione del contrabbando di valute iniziato dagli ebrei, impauriti dopo le recenti disposizioni a carattere antisemita. I fratelli Diaforanu, proprietari di una grande fabbrica di tessuti che avevano tentato di esportare clandestinamente valute e lingotti di oro per 128 milioni di ley sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, mentre è stata applicata loro una ammenda di 150 milioni di lei, oltre la confisca di tutto il contrabbando. Ieri alla frontiera con la Jugoslavia è stata tratta in arresto la giudea Fridmann che tentava di esportare lingotti d'oro e monete straniere d'oro per altre varie centinaia di milioni di lei. Il servizio di vigilanza alle frontiere è divenuto severissimo e sarà reso ancora più severo in previsione di altri tentativi di esportazioni di valute estere dalla Romania, ove, come è noto, gli ebrei locali sono in magnifiche condizioni finanziarie.

## Riconferma del presidente dell'Ente della moda

TORINO, 15.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, il conte gr. uff. Cesare Giriodi Manissero di Monastero è stato riconfermato nella carica di presidente dell'Ente nazionale della moda per un triennio.

## *Notizie brevi*

**Le due Camere** svizzere riunite in assemblea federale, hanno nominato Robert Fazy presidente del tribunale federale.

**Una esplosione** di gas nell'interno di una miniera di carbone ad Oravitza in Transilvania, ha provocato la morte di cinque minatori.

**A Haifa la zona del porto** è stata chiusa e non si può penetrarvi senza una autorizzazione speciale.

**Al Metropolitan** di New York, gremito di un folto pubblico, tra cui si notavano autorità e personalità italiane, è stata rappresentata con grande successo la «Lucia di Lamermoor», interpreti Lily Pons e Galiano Masini il quale è stato particolarmente festeggiato.

**Il Presidente Roosevelt** avrebbe intenzione di ordinare, nel prossimo anno, la costruzione di altre due supernavi da 45.000 tonn.

**L'ex Kedive d'Egitto Abas Hilmi**, è giunto ad Atene, a bordo del proprio panfilo. Egli si tratterrà fino al 24 c. m.

**I negoziati commerciali** polacco-lituani si concluderanno prossimamente. Si prevede prima di Natale la firma di un accordo che non sarà basato sul «clearing» e conterrà la clausola della Nazione più favorita.

**La bilancia commerciale** polacca per il mese di novembre u. s. segna un attivo di 10 milioni di zloty.

**Nei pressi di Lugano** sono stati rinvenuti due preziosi affreschi della scuola lombarda del '500.

## TEATRO

### « Zizi & Co. »

Anche Udine ha fatto le stesse accoglienze liete di altrove a questa fortunata operetta-rivista di Szilaghy, che la compagnia «errepi 3» ha recitato iersera al nostro Puccini completamente esaurito in ogni suo ordine di posti. Gli applausi sono stati moltissimi, in special modo al secondo atto che senza esitazione indicheremmo come il migliore, ma più che alla operetta vera e propria sono stati rivolti agli interpreti che ci hanno fatto pregiare anche quello che... freddamente considerato, non sarebbe stato, per lungaggine o... vetustà di concezione, degno di elogio o di pregio.

Quello che invece è del tutto pregevole, oltre ben s'intende all'interpretazione, è la musica: sia nei ritmi giocosi o sbrigliati, sia in quelli sentimentali, essa affascina e conquista, e la sua eco ci accompagna carezzevole anche quando essa non è più svanita o superata.

Abbiamo già detto e lo ripetiamo che l'interpretazione sorretta ed animata da Rosy Barsony, da Annie Kondor, da Oscar Denes, dal Fineschi, dalla Donati, è stata il coefficiente primo del successo. Fra gli attori ricorderemo ancora il Mariani che ci ha offerto una caricatura di avvocato nevropatico, l'Anito Faraboni e la Talentino in un comico «duo» di zitellone sentimentali. Buoni gli altri. L'orchestra giazzo, diretta dal maestro Malatesta, è stata degna del resto.

Camza

### La rivista coreografica

Viva è l'attesa per la grande rivista satirico-coreografica «Friulanomania» che andrà in scena al Teatro Puccini la sera del 31 corr. e sarà ripetuta il 1. gennaio in recite diurna e serale. Armando Miani, autore-regista-protagonista, ha preparato uno spettacolo di grande effetto. Cento esecutori — in primo piano il popolarissimo Zaneto Sburtul — danzatori e coristi, due orchestre, «Friulanomania»: giojosa sorpresa della notte di San Silvestro.

## SCHERMI

### « Noi... e la gonna »

Il meglio della loro capacità comica Stan Laurel e Oliver Hardy che l'avevano dato con le interpretazioni di «Muraglie» e di «Fra Diavolo», poi hanno continuato a produrre lungo una parabola discendente, nel risucchio di quei lontani successi. Adesso siamo ormai al latte scremato, e se qualche risata sanno strapparcela ancora vuol dire ch'era un buon latte davvero.

Questa volta li ritroviamo nientemeno che sulle Alpi Tirolesi. Fanno di tutto, perfino l'amore; e naturalmente ne combinano di ogni colore. Una pagina di cinema buffo abbastanza pregevole è costituita dalla scena della passerella: Stan e Oliver in compagnia di un pianoforte e di uno scimmione su di una oscillante passerella buttata attraverso l'abisso vertiginoso. Galo, di buon gusto e ben condotto è l'accompagnamento operettistico che riempie il film: e qui le voci di Della Lind e di Walter Woolf King vi hanno grandissimo merito. Ma tutto il lavoro come impostazione e come regia non offre lati alla critica. Soltanto il riso fatica a zampillare, le allegre risate che hanno riempito con irrefrenabile violenza le sale di proiezione di mezzo mondo, ai bei tempi di «Muraglie» e di «Fra Diavolo», non sono più che un ricordo.

Precede un ottimo corto metraggio, «Scherzi acrobatici», che è della Metro Goldwyn Mayer come pure il film di cui ho detto.

Al «Cecchini». B.

### « Amore e mistero ».

Si tratta di un «giallo» e cioè di una vicenda che è meglio... vivere sia pur standosene seduti in una più o meno comoda poltrona, con i soliti pregi di superficiale emotività e con i molti, altrettanto soliti, difetti. Del resto il titolo è più che sufficiente ad illustrarla. Una volta tanto l'insegna non falla e di questo parere sono già coloro che hanno già visto il film e quelli che domani lo vedranno. Di particolare non c'è molto, se si eccettua il fatto che a recitare questo film l'editrice ha chiamato tre ottimi nomi dello schermo, e cioè la Carrol, lo Joung ed il Lorre, forse il migliore dei tre. Tecnicamente «Amore e mistero» è solito, cioè come tutti i filmi commerciali che si rispettano.

Al film ha fatto seguito un buon spettacolo di varietà. Vi è un «jazz» pregevole di dieci elementi; vi sono Carlo e Carlino alla scala della morte, Rosy e Thiery, danzatori, Aldo Guantoni e Lia Monti cantante; il Trio Wilmann agli anelli, le sorelle Riley ed Anita, ed un balletto niente po' po' di meno che... reale. Inutile dire che le accoglienze del pubblico sono state fervide.

All'«Odeon».

Camza

## I mercati

### A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi per il giorno 16 dicembre.

VERDURE. - Aglio all'ingrosso da L. 220 a 240; al minuto da 2.80 a 3.30 — Porro da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Brovada da 50 a 60; da 0.75 a 0.85 — Broccoli da 20 a 30; da 0.30 a 0.50 — Cappucci da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Cavoli inferiori a 2 kg. da 30 a 60; da 0.40 a 0.85 l'uno — Cavoli superiori a 2 kg. da 70 a 80; da 0.80 a 1.10 l'uno — Cicoria da 50 a 60; da 0.70 a 0.90 — Cipolline da 100 a 180; da 1.40 a 2.50 — Cipolla di Chioggia da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Carote da 50 a 60; da 0.60 a 0.85 — Finocchi da gr. 100 da 60 a 100; da 1 a 1.60 — Indivia da 30 a 40; da 0.40 a 0.65 — Insalata piccola da 160 a 200; da 2.10 a 2.80 — Insalata grande incappucciata da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0.60 — Peperoni comuni da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Peperoni gialli da 100 a 140; da 1.30 a 2 — Radicchio romano da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Radicchio verde da 70 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio bianco a 120; a 1.70 — Radicchio rosso da 140 a 150; da 1.80 a 2.10 — Radicchio verzellato da 150 a 170; da 1.90 a 2.50 — Radici da 40 a 50; da 0.50 a 0.80 — Rape da 20 a 30; da 30 a 45 — Sedani da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Spinaci da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Verze da 10 a 20; da 0.15 a 0.35.

FRUTTA. - Cachi all'ingrosso da 100 a 130; al minuto da 1.40 a 2 — Arachidi da 540 a 580; da 6.40 a 7 — Arance biondo misto da 120 a 140; da 1.60 a 2.20 — Arance tarocchi da 240 a 250; da 3.40 a 3.90 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 65 a 90; da 0.80 a 1.20 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa per esportazione da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le a 130; al kg. lire 2 — Mandarinetti da 180 a 250; da 2.70 a 3.90 — Marroni o obiacco da 100 a 160; da 1.20 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele Canadà medie svizzero da 200 a 280; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) II da 150 a 200; da 2.30; da 2.60 a 3.60 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Tirolo Morgenduf II da 180 a 230; da 2.60 a 3.60 — Mele Rosa Mantovana extra a 330; a 4.80 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni I da 170 a 250; da 2.40 a 3.90 — Pere comuni e pettorali da 120 a 150; da 1.70 a 2.40 — Pere speciali inquotate.

#### Polleria

Prezzi per chilogramma: capponi vivi da 7.50 a 8; morti a 11 — Galline vive da 6 a 6.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6 a 6.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.40; morti a 9 — Anitre da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.80 a 4.20; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.50; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.60; conservate a 0.50.

#### Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 12 a 13.50 — Legna in forte (bore o stanghe) da 10 a 11 — Carbone legna a 38.

#### Mercato bovino - equino

Vacche entrate 86, vendute 48 da L. 220 a 230 a peso vivo per q.le; da L. 1000 a 1500 per capo — Giovenche entrate 25, vendute 18, da L. 240 a 260 a peso vivo per q.le; da 1000 a 1450 per capo — Vitelli nostrani entrati 22, venduti 22 da 360 a 440 a peso vivo per q.le — Cavalli entrati 52, venduti 17 da 1000 a 2800 per capo — Muli entrati 27, venduti 16 da 500 a 1500 id. — Asini entrati 12, venduti 6 da 100 a 400.

#### Suini - ovini

Maiali da latte entrati 285, venduti 190 da L. 35 a 60 per capo — Maiali d'allevamento entrati 12, venduti 7 da 140 a 210 per capo — Maiali da macello entrati 18, venduti 11 da 360 a 400 al q.le.

### A MORTEGLIANO

Il mercato bovino è stato abbastanza animato. Sono entrati n. 310 capi bovini. I prezzi massimi e minimi realizzati per capo sono stati: vacche da produzione da L. 1500 a 2200, da macello al kg. da L. 2 a 2.50; vitelli da allevamento da L. 650 a 750; vitelli da macello al kg. da L. 3.60 a 4; suini da macello da 3.60 a 4; polli al kg. da L. 6.50 a 6.75; galline da [illegible] a 6.50; tacchini da 5.80 a 6; oche da 4 a 4.50; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.20 a 2.30; uova a 0.60 l'uno.

### A CERVIGNANO

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 85 a 90; patate da 40 a 45; fagioli da 150 a 280; vino nostrano all'hl. da 120 a 130; id. importato da 110 a 125; segala al q.le da 100 a 110; paglia da 17 a 19; fieno da 25 a 28; erba medica da 32 a 37; avena da [illegible] a 105; legna da ardere da 11 a 12; suini a peso vivo da 380 a 450; galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7; tacchini da 5.50 a 6; polli da 6.50 a 7; oche da 4 a 4.50; anitre da 5.50 a 6; conigli da 2.70 a 3; uova al pezzo da 0.52 a 0.55; latte al litro a 0.60; piccioni al paio da 4.50 a 5; capponi al kg. a peso vivo da 7.50 a 8; galline faraone da 7.50 a 8.

Frutta e verdure: Arance al kg. da L. 1.50 a 1.80; limoni al pezzo da 0.20 a 0.25; mele al kg. da 1 a 3.40; noci da 3.20 a 5; nocciole da 4 a 4.50; castagne da 1 a 1.60; mele cachi da 1.80 a 2; pere da 1.80 a 3.20; fichi secchi da 2 a 3; mandarini da 2 a 3; aglio da 2.50 a 3; cipolla da 1 a 1.20; insalata da 0.60 a 1.80; radicchio da 0.80 a 2.40; carote da 0.80 a 1.20; sedano da 0.80 a 1; spinacci da 0.80 a 1; cavoli da 0.40 a 0.50; cappucci da 0.30 a 0.50; cavolfiori da 0.50 a 1; radici di radicchio da 0.70 a 0.80.



ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 300

# La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— E' vero, Giulia; non riconosco più me stessa.... Mi annoio, ecco che cosa è!

— Vi annoiavate anche tre anni fa, quando ebbi la fortuna di entrare al vostro servizio. Ma, come ogni cosa, anche la noia ha una causa. Togliete la causa e sparirà l'effetto.

Clara scosse il capo.

— Non puoi sapere cosa avvenga in me.

— Forse sì.

La giovinetta guardò con ansiosa curiosità la cameriera.

— Signorina, riprese dolcemente Giulia, vi prego di perdonarmi se mi sono permessa di scrutare i vostri pensieri e di indovinare un po' le cose intime del vostro cuore; se sono colpevole, bisogna pigliarsela coll'affetto che ho per voi, col vivo interesse che io prendo per la vostra felicità; e poi, è un po' vostra la colpa se ho imparato a leggervi negli occhi e sulla fisionomia. Certo vi annoiate e in gran parte la tristezza che vi affligge è giustificata; vi si condanna per così dire a recitare in casa vostra una parte che vi ripugna e che è indegna di voi.

— Ah! sì.

— Ma v'è qualcos'altro, cara la mia padroncina.

Clara non potè a meno di trasalire.

— Il signor Edoardo Lebel, continuò Giulia, che non è quel selvaticone che vuol parere, è sotto ogni rapporto un giovine compitissimo: istruzione seria, educazione perfetta, molta distinzione, assai più spirito di quello che si creda; non si può disconoscergli il talento; ne abbiamo d'altronde sott'occhio la prova palpabile; l'orso, come parecchi si compiacciono qui di chiamarlo, perchè se ne sta sulle sue e si tiene ad un'eguale distanza sì dagli uni che dagli altri, è un perfetto uomo di mondo: lo dice e lo ripete la signora contessa di Blérac, che se ne intende. La qual cosa indica che quel giovine, povero, che ha lottato e lotta ancora per l'esistenza, fu allevato con ogni cura, e che mercè l'opera intelligente e sollecita di chi l'ha guidato e sorretto, fanciullo, i più nobili sentimenti si sono in lui sviluppati.

«A vent'otto anni, egli ha l'esperienza di un uomo maturo, e ciò perchè ha sofferto, molto veduto, ed osservato molto.

«Ve lo confesso, cara padroncina appena venuto a Grisolles, il signor Edoardo m'ha ispirato una vivissima simpatia, e non saprei dirvi fino a qual punto mi gli sia interessata. Poi, m'è piaciuto studiarlo, e le scoperte che andavo facendo nel suo carattere, nell'indole sua, destarono in me l'ammirazione e l'entusiasmo. Non c'è nulla di meschino in lui, nulla di basso, ma tutto elevato e nobile e grande. E' artista in ogni cosa e naturalmente sente irresistibile la passione dell'arte sua, passione senza la quale non potrebbe innalzarsi al di sopra del livello comune. Poi, è buono, generoso, disinteressato.

Giulia tacque un istante, quindi proseguì:

— Ma tutto ciò lo sapete meglio di me. Avete paragonato il signor Edoardo a tutti i giovini bellimbusti che vi corteggiano e si disputano la vostra mano, e vi siete subito accorta ch'egli è infinitamente superiore ad essi. Allora, e forse senza che voi lo avvertiste, incominciò un lavoro nella vostra mente poi nel vostro cuore, che non cercava se non di schiudersi: e già da alcuni mesi voi amate il signor Lebel.

— Giulia, cosa dici?

— Dico quello che è.

— Ebbene, se, come supponi, lo amassi, come giudicheresti una tal pazzia?

— Prima di tutto non la considererei una pazzia, ma una cosa ragionevolissima.

— Ah!

— Cara padroncina, tutto ciò che v'ho detto del signor Edoardo, risponde completamente alla vostra domanda. Non dite però «se amassi» poichè amate. Orsù, non esitate più; avete trovato il marito che vi conviene, il marito che, sono sicura, vi renderà la più felice delle donne.

— Giulia, rispose Clara, non voglio più infingermi con te dal momento che hai saputo penetrare fino in fondo al mio cuore; sì, amo Edoardo, l'amo come vorrei essere amata; ma un tale amore, di cui potrei essere tanto lieta, e, non esito a dirlo, si altera, codesto amore mi turba l'anima e la mente.

— In verità, non capisco.

— Non puoi comprendere... Amo Edoardo, Giulia, ma egli non m'ama, lui!

La cameriera sorrise maliziosamente.

— Oh! la signorina sa fin troppo bene che è corrisposta.

— No; dubito.

— Ma se v'adora!

— Non me lo dice... Non me l'ha mai dimostrato.

— Il suo contegno in faccia vostra è irreprensibile; ma non sarebbe più lui, e scadrebbe assai agli occhi vostri, se fosse meno umile, meno rispettoso. Se aspettate che egli parla od esca dalla riservatezza che s'è imposta, aspetterete un bel pezzo.

«Tocca a lui, povero, dichiarare alla signorina Dubessy il suo amore, schierarsi fra i pretendenti alla sua mano? La vostra grande ricchezza lo tien distante. Ma che sarebbe egli, se non scorgesse in quella ricchezza un ostacolo fra lui e la castellana di Grisolles? Scenderebbe al livello degli altri, e più basso ancora. Perciò non sarà egli il primo, e converrà che voi lo preveniate.

— Io, io!

— Sì, signorina. Tornate colei che ho conosciuta da principio, e colla bella franchezza che vi caratterizza, prendetelo per mano e ditegli: «Vi amo e so che m'amate; non dovete pensare alla mia ricchezza più di quello che io pensi alla vostra povertà. Convinta che la felicità d'entrambi sta unicamente nella nostra unione, accettate senza contrarietà, senza disgusto la fortuna che sono lieta d'offrirvi. Orsù, andate dal mio tutore e domandategli la mia mano di sposa».

— Accomodi troppo facilmente le cose, tu. Non posso tenere a Edoardo un tal linguaggio.

— Perchè?

— Ah! perchè!...

— Non siete padrona delle vostre azioni? Che vi trattiene?

— Una cosa terribile, dinanzi alla quale m'arresto atterrita, e che paralizza gli slanci della mia tenerezza.

— Mi spaventate, signorina! Di che si tratta?

— Giulia, per quanto grande sia la confidenza che ho in te, non posso ancora svelarti il mio segreto. Sappi solo che quella cosa innalza tra me ed Edoardo una barriera ben più formidabile della mia ricchezza, e che è dessa la causa del mio dolore e delle mie lagrime frequenti.

— Oh! cara e buona padroncina!

— Credi che Edoardo m'ami e lo credo anch'io; ne ho bisogno; ma s'egli venisse ad un tratto a sapere ciò che altri gli hanno nascosto, e ciò ch'io, a mia volta, gli tengo gelosamente celato, sarebbe capace di odiarmi.

— Mio Dio!

— E tremo! E l'accasciamento, la mancanza di volontà e d'energia che mi rimproveravi or ora, hanno origine dal mio amore che dovrebbe essere invece la mia forza.

Giulia guardava la sua padroncina con doloroso stupore.

— Ah, continuò tristamente la giovine, sono appunto le qualità di cui è fornito in copia, che me lo fanno sì caro, non conosco un'anima più altera della sua; la delicatezza dei sentimenti lo rende scrupoloso all'eccesso. Ah! so che la mia ricchezza lo allontana da me, come so pure che morirebbe piuttosto che dichiararmi l'amor suo. Giulia, io temo...

— Che cosa, signorina?

— Altero com'egli è, persuaso che amarmi sia la peggiore follia, è capace di far tutto il possibile per strapparsi dal cuore un sentimento che egli crede fatale.

— Mai; questo mai! Gli avete ispirato uno di quegli amori di cui non si guarisce.

— Se per dimenticarmi, staccarsi da me, cercasse d'amarne un'altra?

— Non lo farà mai, rispose la cameriera sorridendo. *(Continua)*